

ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE
COSTRUTTORI EDILI

Dossier stampa **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle
principali uscite
dell'ultima settimana**

10-16 settembre 2022

TV E RADIO

TGCOM24 - DIRETTISSIMA 10.30 – “Intervista a Federica Brancaccio presidente Ance” - (13-09-2022)

CANALE 5 - servizio TG5 20.00 – “Materie prime alle stelle, cantieri fermi” - (13-09-2022)

RETE 4 - servizio TG4 18.50 – “Elezioni: scintille su Pnrr e Ue”- (13-09-2022)





RAI RADIOUNO - SPORTELLO ITALIA RECOVERY 12.25 - "Sbloccato superbonus. Intervento presidente Ance Federica Brancaccio " - (15-09-2022)

RAI RADIOUNO - MENABO` 16.00 - "Intervento del direttore Centro Studi Ance Flavio Monosilio" - (13-09-2022)

NT+ Enti Locali & Edilizia Norme & Tributi Plus

Caro-materiali, per il primo semestre 2021 compensate 446 Pa con 42,5 milioni

di Mauro Salerno
16 settembre

Publicato in Gazzetta il decreto con gli importi riconosciuti alle stazioni appaltanti. Alle grandi imprese 27,9 milioni, 10,76 alle medie, solo 3,8 alle piccole

Sono 446 le stazioni appaltanti ammesse alle compensazioni per il caro-materiali che ha fatto impennare il costo dei lavori pubblici nel primo semestre 2021. L'importo riconosciuto ammonta a 42,55 milioni a valere sul fondo da cento milioni istituito con il decreto Sostegni-bis (Dl n. 73/2021). I dati ufficiali, leggermente inferiori a quelli annunciati dallo stesso ministro Enrico Giovannini lo scorso marzo in concomitanza con lo sblocco dell'anticipo del 50% dei fondi alle amministrazioni che ne avevano fatto richiesta, emergono dal decreto Mims del 9 giugno 2022, pubblicato oggi in Gazzetta Ufficiale (Gu n. 216 del 15 settembre), seguito sulla stessa Gazzetta da una rettifica necessaria a includere nel computo alcune stazioni appaltanti che a torto erano state inizialmente escluse per carenza dei requisiti. In tutto il Mims ha ricevuto richieste da 471 stazioni relative a domande di rimborsi presentate da 813 imprese. Un numero scremato, appunto, dalle verifiche sul possesso dei requisiti.

Il decreto pubblicato in Gazzetta contiene in allegato anche l'elenco delle stazioni appaltanti ammesse alle compensazioni con il dettaglio degli importi riconosciuti a ciascuna. In termini assoluti, la quota maggiore di risorse va alle compensazioni richieste dalle grandi imprese (27,9 milioni, 106 stazioni appaltanti), seguite dalle medie imprese (10,76 milioni, 205 stazioni appaltanti) e infine le piccole imprese a cui vanno solo 3,84 milioni sulla base di richieste di accesso al fondo presentate da 130 amministrazioni. Secondo quanto spiegato dal ministro Giovannini in diverse occasioni la quota non utilizzata del fondo per le compensazioni (circa 57,45 milioni, visto che la dotazione iniziale era di 100 milioni) dovrebbe slittare a favore delle compensazioni da riconoscere alle imprese per i lavori eseguiti nel semestre successivo (il secondo semestre 2021), quando l'impennata del costo dei materiali è stata ancora più sostenuta.



Peso:1-55%,2-56%

Fin qui il punto sulle ripartizioni. Quanto ai pagamenti, le imprese lamentano ancora oggi di non aver ricevuto alcuna risorsa. Dal canto suo il Mims ha fatto sapere di aver cominciato a metà luglio il pagamento alle stazioni appaltanti delle compensazioni richieste per il secondo semestre del 2021. I pagamenti riguardano l'anticipazione del 50% degli importi risultati dalle richieste di compensazione «a 629 stazioni appaltanti considerate immediatamente solvibili, corrispondenti a 1.136 interventi da parte degli operatori economici, per un totale di 31,6 milioni di euro».

Per quanto riguarda le compensazioni riferite al primo semestre del 2021, il Mims ha fatto sapere di aver terminato il pagamento alle stazioni appaltanti dell'anticipo del 50% degli importi risultanti dalle istanze di accesso al Fondo compensazioni (circa 21 milioni, su un importo totale di 42 milioni di euro considerato prima delle rettifiche). Quanto al saldo, si dovrà aspettare l'esito del ricorso presentato dall'Ance contro il metodo di rilevazione del rincaro dei materiali usato dal Mims che avrebbe comportato una sottovalutazione dell'aumento di costo di almeno 15 materiali sui 56 del paniere.



SUBITO LA NUOVA CIRCOLARE

Abi e Ance sollecitano l'agenzia delle Entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della circolare del giugno scorso (la n. 23/E), non più coerente con le nuove norme. È quanto spiegano le associazioni in una nota, nella quale annunciano la costituzione di un tavolo per analizzare le tematiche riguardanti il rapporto tra banche e imprese edili.



Peso: 2%

NEL TERZO DECRETO CONTRO IL CARO-BOLLETTE ANCHE NORME SEVERE CON CHI DISINVESTE

Di Aiuti anti-delocalizzazioni

*Sostegni per quasi 14 miliardi di euro
Ance e Abi avviano il tavolo per sbloccare la vendita dei crediti fiscali*

DI ANDREA PIRA

Nel terzo decreto di sostegno contro il caro-bollette, oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, possono confluire anche norme antidelocalizzazioni. Sull'onda della decisione dei Wartsila di chiudere a Trieste e riportare la produzione di motori per grandi navi in Finlandia, la politica si sta attrezzando per inserire nel nuovo decreto una stretta contro i disinvestimenti delle multinazionali dalla Penisola. La volontà è riproporre la norma messa a punto già lo scorso anno dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando, poi depotenziata. In manovra si trovò

una mediazione: le aziende con più di 250 dipendenti intenzionate a chiudere hanno l'obbligo di preavviso e di elaborare entro due mesi un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche, pena sanzioni. La nuova versione potrebbe prevedere tempi più lunghi per il preavviso e la restituzione dei contributi presi dall'azienda. La norma passa da un accordo con il ministero dello Sviluppo economico, guidato dal leghista Giancarlo Giorgetti che, spiegano fonti governative, sta dando una mano affinché l'intervento passi in cdm (governatore del Friuli, del resto, è il leghista Massimiliano Fedriga)

Nel complesso il decreto conterrà misure a sostegno di famiglie e imprese per circa 13-14 miliardi e l'asticella potrebbe quindi essere posizionata a 13,7 miliardi. Tra le misure pro-imprese in arrivo c'è la proroga del credito di imposta sull'energia, che potrebbe essere esteso anche ai piccoli esercizi (con potenza sotto i 16,5 kw) e la rateizzazione delle bollette per il quarto trimestre, probabilmente anche per gli enti locali cui ieri sono stati ripartiti 400 milioni del decreto Aiuti bis. Sostegno salutato con favore dal vicepresidente

vicario dell'Ance e deputato Fi, Roberto Pella. Per le famiglie, invece, si punta ad ampliare il bonus sociale, con il limite che potrebbe salire dagli attuali 12mila a 15mila euro di Isee. Il ministero della Transizione ecologica, intanto, ha fissato a 210 euro megawattora il prezzo che le aziende pagheranno per l'elettricità ritirata dal governo dagli impianti rinnovabili per essere rivenduta a sconto.

Nel pre-cdm di ieri sono entrati anche due decreti attuativi del ddl Concorrenza, sui servizi pubblici locali e sulla mappatura delle concessioni balneari. Quest'ultimo contestato dal ministro del Turismo, Massimo Garavaglia, che minaccia di lasciare se approvato. La bozza del primo provvedimento prevede invece che gli enti locali possano istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge. È ancora, per i servizi in rete (acqua, energia e gas) si parla di divisione tra gestione e regolamentazione. I bandi di gara a terzi potranno

no inoltre contenere clausole sociali. Infine arrivano gli incentivi affinché le città metropolitane organizzino i servizi pubblici locali di rilevanza economica (come i trasporti) attraverso una gestione integrata sul territorio.

Nel frattempo, con l'ok alle nuove norme sulla responsabilità per la cessione dei crediti generati dai bonus edilizi, Ance e Abi hanno avviato un tavolo sul rapporto tra banche e imprese edili per far funzionare al meglio il mercato delle cessioni. Le due associazioni sollecitano inoltre l'Agenzia delle Entrate a rivedere il contenuto della Circolare di giugno per adeguarla alle nuove norme. Studia l'adeguamento della normativa anche Cdp, prima della ripresa degli acquisti. (riproduzione riservata)



Andrea Orlando



Peso:34%

Cessione crediti, sblocco in mano all'Agenzia

Lo sblocco dei crediti edilizi attende le mosse dell'Agenzia delle entrate. Senza la nuova circolare che recepisca le novità in tema di responsabilità approvate nell'emendamento al decreto legge aiuti bis, votato ieri alla camera e atteso al senato per il passaggio conclusivo, non ci sarà un reale sblocco della circolazione dei crediti. Banche e costruttori sono tornati ieri a sollecitare l'intervento dell'amministrazione per ridefinire i contorni dei criteri individuati nella circolare 23/22. Le indicazioni della circolare, con una attribuzione di criteri di diligenza e sei punti di verifica tra cui la capacità reddituale del cessionari, portarono al totale blocco dell'attività di circolazione dei crediti fiscali legati al superbonus da parte delle banche. Ora la possibilità di cedere al cosiddetto mercato secondario, operatori come fondi di previdenza, casse professionali, utilities che ancora, a differenza delle banche, hanno capienza fiscale e possono portare in compensazione i crediti acquistati con i debiti. Ma occorre, secondo gli operatori, per smaltire lo stock entro l'anno. Il tavolo strutturale tra Ance e Abi continua, «Tra i temi maggiormente approfonditi», fanno sapere le due associazioni in una nota, «c'è quello del pieno funzionamento della cessione dei crediti rivenienti dai bonus edilizi, con l'obiettivo di contribuire a creare le migliori condizioni per il pieno funzionamento del mercato delle cessioni».

L'emendamento approvato in fase di conversione del cosiddetto "decreto legge Aiuti bis", per Abi e Ance, va in questo senso e la valutazione delle due Associazioni è positiva. Abi e Ance sollecitano, nuo-

vamente, l'Agenzia delle Entrate «a rivedere tempestivamente il contenuto della Circolare del giugno scorso, non più coerente con le nuove previsioni normative». Sollecito numero due che evidenzia la premura della situazione, dal canto l'Agenzia se si muoverà lo farà soltanto dopo la pubblicazione in Gazzetta della legge di conversione del decreto aiuti bis, senza il crisma dell'ufficialità per il Fisco la situazione cristallizzata resta quella della circolare.

Confedilizia auspica che: «i crediti finora acquisiti possano tornare liberamente a circolare e conseguentemente proprietari e condomini abbiano la possibilità di reperire sul mercato imprese disposte ad avviare (e in alcuni casi anche a proseguire) i lavori».

Cristina Bartelli



Peso:27%

Abi e Ance hanno attiva-
to «uno strutturale tavolo di
lavoro per analizzare le tema-
tiche riguardanti il rapporto
banche e imprese edili» e «il
pieno funzionamento della
cessione dei crediti fiscali rive-
nienti dai bonus edilizi, con l'o-
biettivo di contribuire a crea-
re le migliori condizioni per il
pieno funzionamento del mer-

cato delle cessioni». Le due as-
sociazioni sollecitano l'Agen-
zia delle Entrate a rivedere
«tempestivamente» il contenu-
to della Circolare del giugno
scorso.



Peso:3%

039-001-001

DOPO LE POLEMICHE SULL'INTESA

Superbonus: Ance e Abi annunciano «tavolo strutturale», ma serve circolare

Continuano le discussioni sul Superbonus dopo l'inserimento, nel passaggio del decreto Aiuti-bis al Senato, della norma che regola la responsabilità in caso cessione dei relativi crediti alle banche. La conversione del decreto – e quindi la sua piena efficacia – arriverà infatti all'inizio di settimana prossima, quasi allo scadere della legislatura. Dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, servirà poi la circolare con i necessari chiarimenti applicativi. L'associazione bancaria italiana (Abi) e quella dei costruttori edili (Ance) hanno annunciato un «tavolo strutturale» sul tema, sollecitando «l'Agenzia delle Entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della circolare del giugno scorso,

non più coerente con le nuove norme». L'ente dovrà chiarire quando una cessione dei crediti edilizi avviene con «dolo o colpa grave» (con conseguente responsabilità per il cedente). Si attendono poi indicazioni sulla documentazione necessaria per alleggerire i rischi da responsabilità. Il Superbonus, intanto, continua a dividere i partiti: per Roberto Fico (M5s), «è una cosa di cui beneficiano tutti». Secondo la leader di Fdi Meloni, invece, era «scritto male», ma ora va tutelato chi ha iniziato i lavori, accompagnandolo «alla scadenza della norma secondo il principio del legittimo affidamento». L'Agenzia, per ora, tace: per scrivere la circolare, del resto, serve prima una legge. (G.C.)



Peso: 6%

Come mai il mercato dei crediti fiscali è bloccato

Da aprile, tre grandi banche italiane, **Intesa Sanpaolo**, **Unicredit** e **Banco Bpm**, avevano smesso di acquistare nuove detrazioni legate ai bonus dell'edilizia, limitandosi quindi allo smaltimento delle pratiche per cui si erano già impegnate. Una decisione che era stata poi imitata un po' da tutti gli altri intermediari e che era da ricondurre principalmente al decreto "Sostegni Ter" che, per ridurre le frodi, aveva impedito la circolazione delle agevolazioni derivanti da sconto in fattura o da cessioni, limitando di fatto gli acquisti degli intermediari all'effettiva capienza fiscale, e quindi alle sole imposte che consentono la compensazione negli anni successivi. A nulla poi erano valse le successive modifiche al decreto: il mercato dei crediti fiscali da allora era rimasto fermo. Ora, però, gli istituti di credito, e Intesa Sanpaolo in modo particolare, starebbero **studiando attentamente** le norme appena introdotte, con l'obiettivo di riattivare le piattaforme per l'acquisizione di nuove pratiche.

[Esperto Superbonus, fai le tue domande](#)



Le novità del DI Aiuti Bis

Proprio per favorire la ripartenza della circolazione delle detrazioni fiscali, in sede di conversione del DI Aiuti bis in Senato, è stato approvato **un emendamento che ha previsto due principali modifiche** alle norme sul Superbonus al 110% e sugli altri bonus dell'edilizia. In primo luogo, si è stabilito che, nel caso di agevolazioni indebitamente fruite, la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto in fattura e di coloro che acquistano i crediti fiscali è circoscritta al caso di concorso nella violazione con dolo o colpa grave. In seconda battuta, è stato deciso che, per i crediti sorti prima dell'introduzione delle norme anti frode, è necessario acquisire, ora per allora, la documentazione richiesta dalla legge (visti, asseverazioni e

DI Aiuti bis, la diretta dalla Camera

FTSE MIB
22.366
-0,21%

Eur / Usd
0,9994
+0,15%

Spread
230,03

DATI DI MERCATO

[Leggi anche](#)

Superbonus: le banche studiano le norme per ripartire con gli acquisti di crediti fiscali

Mps ha le mani legate su dividendi e bonus ai dipendenti. Pesa il mancato rispetto di un requisito Ue

Gas, a rischio oltre 1.500 miliardi di garanzie congelate dagli operatori. Il timore per una Lehman Brothers dell'energia

attestazioni), sempre al fine di limitare la responsabilità in solido ai soli casi di dolo e colpa grave.

Responsabilità soft e asseverazioni retroattive: le carte per far ripartire il Superbonus. Ora tocca alle Entrate

di Antonella Donati
14 Settembre 2022



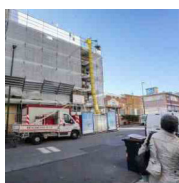
Cosa deve fare l'Agenzia delle Entrate

Le novità sono state accolte positivamente dall'Abi, che però ha anche sottolineato l'importanza che "l'Agenzia delle Entrate **adeguì il contenuto della Circolare dello scorso giugno**, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi". Che cosa deve fare, nella pratica, l'Agenzia lo spiega **il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli**: "Occorre una circolare che sostituisca quella di giugno e disponga l'attuazione della nuova normativa. La prima questione attiene alla tempistica, perché è urgente che la nuova circolare arrivi presto. La seconda questione riguarda i contenuti: è importante che si chiariscano i confini del dolo e della colpa grave, in modo da avere il massimo della certezza del diritto. Il mio sogno è che, una volta convertito in legge il decreto, la nuova circolare dell'Agenzia **arrivi già la settimana prossima**. C'è da rimettere in moto un mercato".

In una nota congiunta del 15 settembre, l'Abi e l'Ance (**Associazione nazionale costruttori edili**) hanno ribadito il concetto, sollecitando "l'Agenzia delle entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della Circolare del giugno scorso, non più coerente con le nuove norme". Le due associazioni hanno, inoltre, fatto sapere di avere attivato "uno strutturale **tavolo di lavoro per analizzare le tematiche riguardanti il rapporto banche e imprese edili**" e "il pieno funzionamento della cessione dei crediti rivenienti dai bonus edilizi, con l'obiettivo di contribuire a creare le migliori condizioni per il pieno funzionamento del mercato delle cessioni".

Superbonus: le banche studiano le norme per ripartire con gli acquisti di crediti fiscali

di Carlotta Scozzari
14 Settembre 2022



Quanto valgono le detrazioni ferme in attesa della ripartenza

Alla fine dello scorso maggio, in risposta a un'interrogazione firmata da **Emiliano Fenu** (Movimento 5 stelle) in commissione Finanze al Senato, il ministero dell'Economia guidato da **Daniele Franco** aveva fatto sapere che ci sono **quasi 5,2 miliardi di euro** di pratiche ferme, in attesa di accettazione, tra prime cessioni, passaggi di mano successivi e sconti in fattura.

Dal superbonus allo smart working, dal sostegno alle bollette alle pensioni rivalutate: ecco il decreto Aiuti

di Serenella Mattera
14 Settembre 2022



Argomenti

superbonus edilizio

banche

© Riproduzione riservata

Raccomandati per te

Le riforme di Cartabia guadagnano l'ultimo via libera alla Camera. M5S vota no a quella penale e si astiene sul civile

Milo Manara, maestro dell'eros

Tracy Chapman dà nuova vita ai superclassici

George Clooney e Julia Roberts: "Ridere, ma con calma. Non abbiamo più l'età per cadere dalla sedia"

TUTTI GLI ESPERTI



Casa



Energia



Fisco



Pensioni



Banche e Assicurazioni



Diritti Consumatori



MENU CERCA IL QUOTIDIANO

LA STAMPA ABBONATI



Economia

Lavoro Agricoltura TuttoSoldi Finanza Borsa Italiana Fondi Obbligazioni

ABI e ANCE avviano tavolo lavoro su bonus edilizi

TELEBORSA

Pubblicato il 15/09/2022
Ultima modifica il 15/09/2022 alle ore 15:03

E' stato avviato da **ABI ed ANCE un tavolo di lavoro strutturale**, per analizzare le tematiche riguardanti il **rapporto banche e imprese edili**.

Tra i temi approfonditi dal Direttore generale dell'ANCE **Massimiliano Musmeci** e di Vice direttore generale dell'ABI **Gianfranco Torriero** c'è il "pieno **funzionamento della cessione dei crediti** rivenienti dai bonus edilizi, con l'obiettivo di contribuire a creare le migliori condizioni per il pieno funzionamento del mercato delle cessioni".

"L'emendamento approvato in fase di conversione del cosiddetto decreto legge Aiuti bis - si sottolinea - va in questo senso e la valutazione delle due Associazioni è positiva. Ora ABI e ANCE sollecitano l'Agenzia delle Entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della Circolare del giugno scorso, non più coerente con le nuove previsioni normative".

cerca un titolo



LEGGI ANCHE

08/09/2022



Bonus trasporti, in una settimana emessi 515mila voucher. Orlando: risultato importante

14/09/2022

Superbonus, CNA: passo in avanti per la cessione dei crediti

10/08/2022

Trasporto aereo, tavolo Antitrust-ENAC per elaborare Linee Guida nelle procedure ADR

[> Altre notizie](#)

NOTIZIE FINANZA

15/09/2022

Webuild, comunicazione settimanale su azioni proprie

15/09/2022

ITA Airways dà il via all'erogazione del "Programma Autismo"

15/09/2022

USA, produzione industriale agosto -0,2% m/m, manifattura +0,1%

15/09/2022



ABBONATI

ACCEDI



Economia | News

adv

ABI e ANCE avviano tavolo lavoro su bonus edilizi



1 Minuto di Lettura

Giovedì 15 Settembre 2022, 15:15



(Teleborsa) - E' stato avviato da ABI ed ANCE un tavolo di lavoro strutturale, per analizzare le tematiche riguardanti il rapporto banche e imprese edili.

Tra i temi approfonditi dal Direttore generale dell'ANCE Massimiliano Musmeci e di Vice direttore generale dell'ABI Gianfranco Torriero c'è il "pieno funzionamento della cessione dei crediti rivendenti dai bonus edilizi, con l'obiettivo di contribuire a creare le migliori condizioni per il pieno funzionamento del mercato delle cessioni".

"L'emendamento approvato in fase di conversione del cosiddetto decreto legge Aiuti bis - si sottolinea - va in questo senso e la valutazione delle due Associazioni è positiva. Ora ABI e ANCE sollecitano l'Agenzia delle Entrate a rivedere tempestivamente il contenuto della Circolare del giugno scorso, non più coerente con le nuove previsioni normative".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

Renzi: «Nel Lazio dobbiamo arrivare a doppia cifra»

-MSGR - 01 NAZIONALE - 1 - 14 09 22 - N:



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144 - N° 253
Sped. in A.P. 0353/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZION



Mercoledì 14 Settembre 2022 • Esaltazione S. Croce

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](#)

1930-2022
L'ultimo respiro di Godard: suicidio assistito per l'uscita di scena
Satta alle pag. 22 e 23



Argentino trascinarore
Gol e carisma la Roma di Mou ai piedi di Dybala
Carina nello Sport



Talent al via
Fedez&Michielin XFactor riscopre le sue origini e la normalità
Marzi a pag. 23



Partiti contro
La coesione che sarà indispensabile per governare
Paolo Pombeni

Carlo Calenda si è accorto subito che le parole di Letta e di Meloni pronunciate durante il loro unico confronto pubblico, confermavano la sua tesi che nessuna delle due coalizioni gode di solidità se messa alla prova del governare: il primo, per parare le accuse di condividere tesi dell'estrema sinistra, ha detto che si trattava solo di un'intesa elettorale, la seconda ha citato sempre solo il programma di FdI sorvolando su quanto di diverso sostenuto (sonoramente) dai suoi partner. Tutti e due però si sono solennemente dichiarati concordi nell'impegno ad evitare qualsiasi ritorno a logiche da unità nazionale. È qui che si apre la vera incognita della futura legislatura che tutti dovrebbero augurarsi durasse a lungo, possibilmente i classici cinque anni, perché quello è il tempo chiave per mettere a frutto i soldi del Recovery europeo e per rimettere in piedi il Paese dagli scossoni che ha subito e dalle debolezze che eredita dall'ultimo ventennio e non solo. Se la coalizione che vincerà le elezioni, quale che sia, entrerà in crisi per le sue tensioni interne che succederà? Avere una volta di più contribuito a diffondere la tesi che un incontro fra diversi è un "incucio", un tradimento dell'elettorato, una roba da scomunica lascia aperta una sola porta: (...)
Continua a pag. 18

Superbonus, sbloccati i fondi

►Può ripartire la cessione dei crediti per i lavori. Salve 30mila imprese che erano in attesa Stipendi ai dirigenti pubblici: salta il tetto dei 240mila euro. Ira di Palazzo Chigi: va reintrodotta

ROMA Sbloccati i fondi, il Superbonus può ripartire. Stipendi ai dirigenti pubblici: salta il tetto. Draghi furioso Amoruso, Di Branco, Gentili e Mancini alle pag. 2 e 3

FdI-Lega, duello su bilancio e presidenzialismo

Meloni: Ue, non ho bisogno di patenti Letta ai dem: tutti a piazza del Popolo



ROMA «Non ho bisogno di patenti». È la risposta di Giorgia Meloni alla Ue. Tra FdI e Lega è duello su scostamento di bilancio e presidenzialismo. Intanto Letta lancia un appello a candidati e attivisti: «Tutti a piazza del Popolo». Bulleri e Gentili alle pag. 6 e 7

A "Controcampo"

Calenda: «La destra non governerà Draghi premier»

Massimo Martinelli Barbara Jerkov «A vanti con Draghi premier. La destra è diversa, non governerà». Intervista a Carlo Calenda a "Controcampo" su Messaggero Tv. A pag. 8

Crosetto: quei soldi sono alto tradimento

Report degli 007 Usa: «Da Mosca 300 milioni ai partiti di venti Paesi»

Cristiana Mangani «Da Mosca 300 milioni di dollari ai partiti di venti Paesi». Lo rivela un dossier messo a punto da agenti segreti americani



cani dell'amministrazione Biden: «Dal 2014 finanziati molti politici stranieri». E si prevede che «Mosca continuerà». Crosetto: «I soldi da Putin sono alto tradimento». A pag. 9

Il feretro della Regina torna a Buckingham: 35 ore di coda per vederlo



Un popolo in fila per salutare Lilibet

Il feretro della Regina Elisabetta all'arrivo a Buckingham Palace (foto AFP) Servizi a pag. 11

Disabile precipitato: gli agenti in casa sua erano senza mandato

►Il giovane è in coma. Il pm indaga per falso: sarebbe stata manipolata la relazione di servizio

ROMA Gli agenti che si sono presentati a casa di Hasib Omerovic, 36enne disabile di etnia rom, a Roma, erano senza mandato. Il pm indaga per falso: sarebbe stata manipolata la relazione di servizio. Viene ritenuto comunque improbabile che l'uomo, ora in coma, sia stato volutamente spinto giù dalla finestra della sua camera dai poliziotti in borghese. Di Corrado e Mozzetti a pag. 13

Strage sfiorata

Con l'auto in corsa contro i pedoni lanciano terrore a Lanciano

GHITI Esce di casa infuriato dopo una lite e si lancia con l'auto sui pedoni nel centro di Lanciano. Feriti e strage sfiorata. Berghella e Di Muzio a pag. 12

Le razzie dei cinesi

Ferrara, la faida del granchio blu per i piatti gourmet



FERRARA "Guerra" per i granchi blu. L'ultima prelibatezza, sul delta del Po tra italiani e cinesi. Tanto che i carabinieri hanno cominciato a presidiare la zona a Goro. Evangelisti a pag. 14

ALLART CENTER
PORTE • FINESTRE • VERANDE
DETRAZIONE FISCALE 50%
www.allartcenter.it - Roma

Il Segno di LUCA

TORO, OGGI DECIDI TU

La Luna nel tuo segno crea una configurazione carica di energia vulcanica, che non lascia molto spazio a compromessi e vie di mezzo. Oggi hai ben chiaro che non ti farai mettere i piedi in testa da nessuno. Non sei disposto a fare concessioni né compromessi, a sacrificare al quieto vivere o ad altre ipocrisie che non ti soddisfano. Per una volta, nessuna mezza misura. Farai di testa tua, anche perché ti è chiaro cosa vuoi ottenere. **MANTRA DEL GIORNO** Arrendendoti a sé stessi si vince. **L'oroscopo all'interno**

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero • Corriere dello Sport-Sport € 1,40; nel Molise, il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. *Tracce - vol. 2* € 5,90 (solo Lazio)

Caro materiali, c'è il decreto: cantieri salvi con 9 miliardi

IL CASO

ROMA Colpo d'acceleratore da parte del governo per far fronte al caro materiali che blocca le aziende del settore della costruzioni e frena l'avanzamento del Pnrr. L'appello dell'Ance per superare l'impasse legato alle lentezze della burocrazia è stato di fatto accolto. Del resto, contro il rischio di rincari, proprio in riferimento alle opere previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza, l'esecutivo guidato da Mario Draghi ha messo in campo diverse misure per far fronte agli effetti sulle grandi e piccole opere. E ieri, dopo il pressing delle aziende del settore e le ultime limature tecniche, ha finalmente preso il largo il provvedimento che scioglie il nodo, stabilendo le modalità di accesso al fondo che il Decreto Aiuti di maggio scorso aveva destinato agli extra costi. Si tratta dell'articolo 26 del disegno di legge 50 del 2022 disciplinato dal Dpcm pubblicato in Gazzetta Ufficiale da poche ore.

Dpcm che stanziava complessivamente circa 9 miliardi di risorse nazionali per tenere conto dell'aumento dei prezzi, incremento che secondo l'Ance è stato

in media del 35% e che riguarda i principali materiali per le costruzioni: dal ferro al calcestruzzo, dal rame al bitume fino al polipropilene. Un balzo impressionante registrato soprattutto negli ultimi mesi causato dall'impennata record delle bollette dell'energia. Tornando al governo va specificato che le risorse messe in campo - come è scritto nel Dpcm - si riferiscono alle opere avviate fino al 31 dicembre, con priorità per gli interventi finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal Piano di ripresa. L'approvazione del Dpcm ha richiesto tempi piuttosto lunghi, ben oltre il termine di 45 giorni dall'entrata in vigore del decreto Aiuti. Approvato il 28 luglio il Dpcm è stato registrato dalla corte dei conti solo il 26 agosto e pubblicato in Gazzetta il 12 settembre.

IL MECCANISMO

Ma come si accederà alle risorse? Per quanto riguarda i tempi, il decreto prevede che ci siano 35 giorni, dalla pubblicazione del decreto in Gazzetta, per la presentazione delle domande di accesso al fondo da parte dell'amministrazione competente. Le istanze saranno presentate al ministero dell'Economia che avrà altri 30 giorni per determinare la graduatoria (che privilegia le opere comprese nel Pnrr e quelle del fondo complementare) e assegnerà quindi le risorse.

C'è anche una possibilità di appello per chi è rimasto escluso e

quindi la possibilità di riassegnazione delle risorse, sempre però secondo la graduatoria. Un meccanismo complesso, come del resto tutti quelli che riguardano gli appalti pubblici, ma che indica comunque scadenze certe. I prossimi mesi - fanno capire da Palazzo Chigi - saranno cruciali per non accumulare ritardi perché la sfida sarà far funzionare bene in tempi brevi i meccanismi previsti. A più riprese proprio il presidente Draghi ha richiamato i dicasteri e le amministrazioni coinvolte ad accelerare sul fronte delle procedure e degli adempimenti. Di certo l'impennata dei costi ha creato non poca confusione e incertezza. Con l'ok al Dpcm, il quadro ora è più chiaro, ma spetta sempre alle stazioni appaltanti, ultimo tassello della procedura, far marciare veloci i progetti. Consentire alla filiera produttiva di avere liquidità dopo mesi di attesa, grazie anche agli acconti, rappresenta comunque un passo avanti decisivo nella sfida a realizzare le opere secondo la tabella di marcia prevista.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROVVEDIMENTO PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE AL VIA LE RICHIESTE PER OTTENERE LE COMPENSAZIONI

Arriva il decreto salva-cantieri



Peso:21%

La svolta per le opere **ELEZIONI 2022**

Intesa sul Superbonus sbloccati 20 miliardi

► Via libera all'emendamento che restringe la responsabilità ai casi di dolo e colpa grave ► La cessione dei crediti ora può ripartire: in salvo 30 mila imprese rimaste nel limbo

IL PROVVEDIMENTO

ROMA La battaglia del Superbonus, che ha tenuto in ostaggio il decreto Aiuti bis per settimane, si è chiusa con una mediazione risolutiva del governo che ha messo d'accordo tutti i partiti. Per sbloccare la situazione, Palazzo Chigi - grazie al lavoro di mediazione del sottosegretario all'Economia Federico Freni - ha riscritto la formulazione della responsabilità in solido per la cessione dei crediti legati ai bonus edilizi, specificando che ogni addebito sarà circoscritto ai casi di violazione «con dolo o colpa grave» per i crediti maturati successivamente al decreto legge dello scorso novembre che introduce l'obbligo di visti di conformità asseverazioni e attestazioni. Una soluzione anticipata proprio dal *Messaggero* domenica 11.

IL MECCANISMO

In poche parole, occorre una condotta fraudolenta, una truffa o almeno un'operazione connotata da scarsa diligenza per finire nei pasticci. Per quanto riguarda i crediti sorti prima delle misure introdotte in funzione anti-frode, l'emendamento del governo stabilisce che la responsabilità in solido per i soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, sarà circoscritta ai casi di dolo o colpa grave ma sarà necessaria la presentazione di visti di conformità asseverazioni e attestazio-

ni "ora per allora". La svolta maturata ieri potrebbe avere conseguenze molto positive sulla movimentazione dei crediti fiscali. Per tutta l'estate le richieste per il Superbonus sono cresciute ma spesso sono rimaste parcheggiate nel cassetto fiscale, creando accumuli per gli operatori difficili da smaltire.

A sperare nella svolta, tra le prime file era c'era l'*Ance*, che riteneva il provvedimento l'ultima opportunità per sbloccare il meccanismo della cessione del credito: un mercato che, avevano fatto notare i costruttori, «sta paralizzando gli interventi di Superbonus già avviati ed è fonte di grandi disagi per le famiglie e le imprese». Il governo è convinto che con l'emendamento si potrà per evitare il fallimento di circa 40 mila aziende che hanno immagazzinato i crediti ma che non riescono più a monetizzarli. E secondo i calcoli dell'*Ance* ci sarebbero 20 miliardi di crediti potenziali pronti a ripartire. Anche Confedilizia ha tirato un sospiro di sollievo spiegando che «da tempo c'era la necessità di un intervento che chiarisse definitivamente che i cessionari non incorrono in alcuna responsabilità. E ciò è avvenuto, salvo che tale responsabilità, giustamente, non derivi da dolo o colpa grave. L'auspicio adesso - ha proseguito Confedilizia - è che i crediti finora acquisiti possano tornare liberamente a circolare e conseguentemente proprietari e condomini abbiano la possibilità di reperire sul mercato imprese disposte ad avviare, e in alcuni casi anche a proseguire, i lavori».

IL PASSO AVANTI

Positiva la reazione del mondo bancario. L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti di tali bonus» ha fatto sapere l'Abi. «Adesso è importante che l'Agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi» hanno poi aggiunto il presidente Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini. L'accordo sul Superbonus ha fatto felice anche Giuseppe Conte, che su Twitter ha criticato il Pd, molto duro nei confronti del Movimento nei giorni scorsi. «Ora - ha polemizzato l'ex premier - Letta chieda scusa e con lui anche tutti gli altri. Grazie a noi e a quelli che Letta ha chiamato piccoli calcoli elettorali è stata trovata una soluzione per imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SODDISFATTI PER LA SVOLTA IMPRESA DAL TESORO I COSTRUTTORI, CONFEDILIZIA E IL MONDO BANCARIO



Peso:40%

Resta da delimitare la diligenza delle banche

Il mercato

Le Entrate dovranno definire il concetto di colpa grave e indicare i controlli necessari

Giuseppe Latour

L'approvazione dell'emendamento al decreto legge Aiuti bis «in tema di cessione dei crediti è un passo in avanti e può contribuire a riavviare il mercato degli acquisti». È ora importante, però, «che l'agenzia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi». È quanto spiegano, in una nota, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, e il direttore generale, Giovanni Sabatini.

Nelle stesse ore la presidente **Ance**, **Federica Brancaccio** dice: «Abbiamo vinto una grande battaglia grazie allo sforzo di tutti». E il presidente

del Consiglio nazionale dei commercialisti, Elbano de Nuccio esprime soddisfazione per una correzione che punta a evitare «di trasformare misure introdotte per il rilancio dell'economia e la sostenibilità ambientale in un micidiale boomerang».

Il passo in avanti rispetto al precedente assetto, insomma, è indubbio: con la circolare 23/E di giugno, l'agenzia delle Entrate ha spiegato che il cessionario è solidalmente responsabile, in caso di acquisto di crediti, quando ometta «il ricorso alla specifica diligenza richiesta». Ora l'emenda-

mento al Dl Aiuti bis aggiunge che la responsabilità solidale si consolida solo nelle ipotesi di dolo o colpa grave: insomma, quelle più rilevanti (e rare).

Il primo dubbio degli operatori, però, è che nel concetto di colpa grave resta un margine di aleatorietà; resta, cioè, decisivo definire il livello di diligenza richiesto a chi acquista, banche in testa. E, quindi, restano centrali i sei indici di rischio, individuati dalle Entrate, che servono proprio a misurare la diligenza. Su questo, una prossima circolare darà nuove indicazioni operative al mercato. Dopo l'emendamento, diventa essenziale, secondo quanto spiega anche dalla Class action nazionale dell'edilizia: tutti si augurano che segni un'inversione di tendenza rispetto alla circolare 23/E.

«In presenza degli indici di rischio bisogna dimostrare di essere diligenti - spiega Antonio Piciocchi, partner Deloitte -, non è però ancora chiaro quali verifiche andranno fatte. Ad esempio, nella maggior parte dei casi i contribuenti non hanno un profilo reddituale patrimoniale adatto a pagare quei lavori, soprattutto in quest'epoca di incertezze sotto il profilo economico».

Qualche dubbio lascia anche il meccanismo dell'asseverazione «ora per allora» per i bonus diversi dal 110 per cento. L'emendamento,

che peraltro crea nuovi regimi temporali differenziati a seconda della data di creazione del credito, delinea un triangolo di interessi confliggenti: il fornitore, rimasto con il credito in pancia, per liberare il possibile compratore da ogni responsabilità sul trasferimento e facilitare la vendita, acquisisce asseverazione e visto di conformità relativi al bonus.

Trattandosi, però, di interventi piuttosto antichi (realizzati prima del 12 novembre 2021), andrà fatto un lavoro di recupero, probabilmente con la collaborazione del titolare della detrazione, che si annuncia complicato. Tanto che qualcuno pronostica che «difficilmente si riusciranno a smobilizzare crediti diversi da superbonus ante novembre 2021».

Inoltre, se qualcuno riuscirà a prendere questo treno e a liberarsi dei bonus incagliati, i crediti che non disporranno di questa asseverazione postuma rischiano di uscire definitivamente dal mercato, a causa della scarsa appetibilità per gli acquirenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Brancaccio (Ance): «Vinta una grande battaglia con lo sforzo di tutti»
De Nuccio (Cndcec): «Evitato micidiale boomerang economico»

Patuelli (Abi): «L'Agenzia adegui il contenuto della circolare di giugno creando condizioni più favorevoli»



Peso: 17%

ACCORDO SULLA CESSIONE DEI CREDITI. RESPONSABILITÀ SOLO CON DOLO O COLPA GRAVE

Il dl Aiuti sblocca il Superbonus

Via libera al provvedimento da 17 miliardi. Meno vincoli alle banche. Abi: ora rivedere la circolare di giugno dell'Agencia delle Entrate. Ok al Copasir provvisorio

DI ANDREA PIRA

Il Superbonus cambia ancora. Le forze politiche hanno trovato l'intesa sull'emendamento al decreto Aiuti bis che interviene sulla responsabilità nella cessione dei crediti fiscali generati dai bonus edilizi, con l'intento di sbloccare circa 6 miliardi di crediti di fatto congelati dalle banche. L'accordo ha permesso di approvare il decreto da 17 miliardi votato ieri da Palazzo Madama. Con la soluzione messa a punto dagli uffici del ministero dell'Economia guidato da Daniele Franco non scatta la forma di responsabilità oggettiva prevista dalle ultime misure anti-frode in capo alle banche, le quali si sarebbero altrimenti trovate complici di eventuali meccanismi di frode.

La responsabilità in solido per la cessione dei crediti legati a bonus edilizi e Superbonus sarà circoscritta ai casi di violazione «con dolo o colpa grave» per i crediti maturati dopo il varo del decreto dello scorso novembre che introduce l'obbligo di visti di conformità, asseverazioni e attestazioni. Per quanto riguarda i crediti generati prima delle misure anti-frode, la responsabilità in solido per i soggetti diversi da banche, intermediari finanzia-

ri e assicurazioni sarà circoscritta ai casi di dolo o colpa grave, ma sarà necessaria la presentazione di visti di conformità, asseverazioni e attestazioni «ora per allora».

La responsabilità solidale delle banche in caso di frodi (si parla di 5 miliardi di truffe legate soprattutto al bonus facciate) è stata finora il vero tappo del sistema. Come sottolineato dalla circolare dell'Agencia delle Entrate dello scorso 23 giugno, chi accetta crediti edilizi che in seguito si rivelano oggetto di frodi rischia di incorrere nel concorso di colpa. I cessionari rischiano finora di trovarsi complici di eventuali frodi anche attuando una serie di misure di controllo e verifica. Per le banche è stata quindi necessaria una verifica caso per caso al fine di evitare responsabilità

«Ora è importante che l'Agencia delle Entrate adegui il contenuto della circolare dello scorso giugno in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi», hanno commentato dall'Abi il presidente Antonio Patuelli e il direttore generale Giovanni Sabatini. Plauso allo «sforzo collettivo» sulla misura anche l'Ance, i cui vertici ieri hanno avuto colloqui con il segretario del Pd Enrico Letta e con il leader M5S Giuseppe Conte (il giorno prima con Antonio Tajani di Forza Italia). «Resta l'altra emergenza del caro materiali per quanto riguarda sia le compensazioni 2021 sia l'aggiornamento dei prezzi 2022», ha spiegato la presidente **Federica Brancaccio**. Soddisfatta an-

che Cande (Class Action Nazionale dell'Edilizia), che ora chiede l'apertura di un tavolo di confronto con governo, Abi, Cdp, Poste e Mediocredito Centrale per l'immediata circolazione dei crediti.

Nel decreto Aiuti bis entra anche l'istituzione a inizio legislatura di un Comitato Parlamentare per la Sicurezza della Repubblica provvisorio che si riunirà in attesa della nomina, entro 20 giorni dalla fiducia al governo, del nuovo Copasir. L'organismo sarà formato dai componenti della legislatura uscente che saranno rieletti e integrato da deputati e senatori nominati dai presidenti della Camere, se il numero sarà inferiore a sei.

Sulle pensioni viene incrementato a 1.000 euro l'ammontare impignorabile. Viene poi prorogato fino al prossimo 31 dicembre lo smart working per i lavoratori fragili e per i genitori dei figli under 14. Ok anche 340 milioni a St-Microelectronics per gli investimenti legati al Pnrr. (riproduzione riservata)



Peso:33%

L'ECONOMIA

**Accordo superbouns
17 miliardi di Aiuti
Lite Draghi-partiti
sul tetto agli stipendi**

**ALESSANDRO BARBERA
LUCA MONTICELLI**

L'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis, sbloccando i 17 miliardi di sostegni a famiglie e imprese. **SERVIZI - PAGINE 10-13**



L'accordo sul superbouns libera i fondi congelati in Aula venerdì l'ok al terzo decreto

Aiuti sbloccati 17 miliardi

Il Parlamento prova a togliere il tetto alle retribuzioni di dirigenti pubblici e vertici militari

**IL CASO
LUCA MONTICELLI
ROMA**

Dopo giorni di polemiche infuocate, l'ex maggioranza ha trovato l'accordo sul decreto Aiuti bis fermo al Senato, sbloccando i 17 miliardi di sostegni a famiglie e imprese che la campagna elettorale rischiava di cancellare. La soluzione è arrivata con la mediazione sul Superbonus: la responsabilità in solido nella cessione dei crediti scatterà solo a seguito di violazioni con dolo o colpa grave. I partiti fanno a gara per intestarsi il merito, ma tra gli emendamenti approvati spicca la deroga al tetto di 240 mila euro degli stipendi dei dirigenti pubblici. Una modifica che peraltro non prevede un'altra soglia massima. Irritato il premier Mario Draghi che prende le distanze dalla riformulazione accolta dal Tesoro: «Si tratta di una dinamica squisitamente parlamentare», fan-

no sapere da Palazzo Chigi.

La formulazione finale dell'emendamento criticato dal premier, ad esempio, cancella il tetto dello stipendio al segretario generale di Palazzo Chigi, ai segretari generali e ai capi dipartimento dei ministeri. E poi al capo della Polizia, al comandante generale dei Carabinieri, a quello della Guardia di Finanza e ai capi di Stato maggiore.

Quanto all'intesa sul Superbonus, Giuseppe Conte va all'attacco dopo essere stato accusato dal Partito democratico di ostruzionismo: «Enrico Letta chieda scusa e con lui tutti gli altri», sottolinea il capo politico del M5S. Dura la risposta di Simona Malpezzi, capogruppo dem a Palazzo Madama: «È Conte che deve chiedere scusa al Parlamento per avere fatto ritardare l'approvazione di un provvedimento importante per il paese. Si poteva chiudere la settimana scorsa se avessero accettato il percor-

so che avevamo indicato, e che è quello che si è portato a casa con una riformulazione diversa dalle richieste dei 5 stelle».

Per Matteo Salvini è stata la Lega a «salvare le imprese inguaiate dalle criticità del Superbonus». Il Carroccio con se la prende direttamente con Conte: «Esperto di Dpcm e di banche a rotelle, nono di aziende».

Pure Fratelli d'Italia si prende parte del merito: «Abbiamo garantito che il decreto corresse spedito con la nostra presenza in aula e ritirando una parte degli emendamenti», spiega Giorgia Meloni che aggiunge:



Peso:1-4%,10-93%

«Il provvedimento non lo condividiamo tutto ma contiene delle misure importanti».

L'Ance, l'associazione dei costruttori, «plaude allo sforzo di tutti che ha permesso di vincere una grande battaglia». Più caute le banche: «E' un passo avanti - dice l'Abi - ma ora tocca all'Agenzia delle Entrate adeguare la circolare di giugno, in modo che si creino le condizioni più favorevoli per l'acquisto dei bonus edilizi».

L'aula del Senato ha approvato il decreto aiuti bis con 182 voti favorevoli e nessun contrario, e la relazione del go-

verno sull'aggiustamento di bilancio che autorizza l'utilizzo di 6,2 miliardi di extragettono fiscale come copertura del prossimo decreto aiuti, il terzo, probabilmente sul tavolo del Consiglio dei ministri di venerdì, prima della partenza di Draghi per gli Stati Uniti.

Il provvedimento che il governo sta mettendo a punto supererà di poco i 13 miliardi di euro e dovrebbe recuperare la stretta sulle delocalizzazioni, saltata dal menu del decreto votato ieri, e in più è allo stu-

dio anche una possibile accelerazione rispetto all'Europa sul fronte dei prezzi energetici, agendo sul costo del gas e sulla separazione dall'elettricità. —

Scontro Pd-Conte sull'accordo che agevola la gestione dei rimborsi per il 110% Per calmierare gli effetti del caro-vita si punta a superare quota 13 miliardi

IL DOSSIER

SUPERBONUS

Compromesso fra i partiti più facile cedere i crediti



La responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbondus si configura solo se il concorso nella violazione avviene «con dolo o colpa grave». Una soluzione che secondo i partiti dovrebbe sbloccare le risorse incagliate che mettono a rischio i rimborsi per 40 mila imprese. Molte aziende, infatti, hanno realizzato i lavori di ristrutturazione con lo sconto in fattura (senza far pagare i clienti) e sono in attesa di incassare i soldi dalle banche.

La norma interviene sul decreto Rilancio del maggio 2020 che aveva stabilito, in presenza di una truffa, anche la responsabilità in solido del fornitore che ha applicato lo sconto e dei cessionari per il pagamento del credito. Quest'ultima fattispecie, adesso, scatterà solo in presenza di dolo o colpa grave del fornitore o del cessionario. L'emendamento prevede inoltre che per i crediti sorti prima della stretta anti-frode del novembre 2021 su asseverazioni e visti di conformità - sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni - sarà necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione «ora per allora». L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SMART WORKING

Proroga del lavoro agile aiuto a genitori e fragili



Arriva la proroga al 31 dicembre 2022 del diritto allo smart working per i lavoratori fragili e i genitori di figli fino a 14 anni di età. Per ottenerlo vengono indicati due paletti: che le caratteristiche della prestazione professionale del lavoratore siano compatibili con il suo svolgimento da remoto; e per quel che riguarda i genitori, in famiglia non ci sia un altro beneficiario di un ammortizzatore sociale (come la cassa integrazione) o un disoccupato. L'emendamento non stabilisce se è garantita la modalità agile al 100% o se il dipendente debba assicurare una parte delle sue mansioni in presenza. È possibile che fragili e genitori debbano comunque trovare un'intesa con l'azienda. Dal 1° settembre lo smart working è possibile solo a fronte di un accordo individuale tra l'azienda e il lavoratore. In questi accordi che le imprese stanno firmando, oltre al numero di giorni in cui va garantita la presenza in ufficio, occorre stabilire i tempi e le fasce di reperibilità da casa, la disponibilità alle riunioni in videoconferenza, il diritto alla disconnessione, i riposi e il richiamo in presenza per esigenze particolari. L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PENSIONI

Pignoramenti più difficili assunzioni stabili col Pnrr



Sale il tetto di impignorabilità delle pensioni. Le somme percepite in forma di pensione o come assegni di quiescenza non potranno essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, passando così da un minimo di 750 a mille euro. Tra le altre misure approvate che modificano il decreto c'è il "docente esperto": salta la qualifica ma resta l'incentivo.

Poi, il Copasir provvisorio: all'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti, le funzioni saranno esercitate da un Comitato per la sicurezza ad hoc con i membri del Comitato precedente che siano stati rieletti in una delle Camere. Il Comitato decade dopo 20 giorni dalla votazione della fiducia al governo. Spicca una norma per i precari del Pnrr. Le assunzioni legate alla durata del Piano, al momento tutte a tempo determinato, potranno diventare stabili. Ma solo a partire dal primo gennaio 2027. Infine, vengono destinati 50 milioni contro il caro energia per le associazioni sportive e le società dilettantistiche. L.MON.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:1-4%,10-93%

SUPERBONUS E CREDITI

**110%, la spunta
il M5S: "40 mila
aziende salvate"**

DE RUBERTIS E ROTUNNO
A PAG. 4 - 5



AIUTI BIS • PASSA LA RICHIESTA CONTE
Superbonus, M5S la spunta
"Salvate 40 mila imprese"

» **Patrizia De Rubertis**
Alla fine l'intesa si è trovata nel corso della notte, dopo una lunga giornata di trattative frenetiche tra rinvii di tavoli e Commissioni. Il dl Aiuti bis si è sbloccato con la riformulazione dell'emendamento sui crediti d'imposta legati al Superbonus e agli altri bonus edilizi, condizione che rispecchia la richiesta del Movimento 5 Stelle. Una fumata bianca che ha poi permesso nel pomeriggio il voto in Senato con il decreto che ora è atteso alla Camera, dove domani è previsto il via libera. Dopo quasi due settimane di stallo, la marcia ora va per forza spedita. Il decreto va convertito entro il 9 ottobre: in ballo ci sono 17 miliardi di euro di sostegni a famiglie e imprese (nel colonnino a destra leggerete delle nuove misure approvate). Uno sblocco che è servito anche ad aprire la strada al terzo decreto Aiuti, che potrebbe arrivare entro venerdì per mettere in sicurezza i prossimi 13 miliardi.

Il nodo tecnico che andava superato era quello della responsabilità in solido di chi acquista i crediti fiscali, frutto dei lavori ammessi allo sgravio che il M5S ha chiesto, e ora ottenuto, di eliminare liberando così oltre 5 miliardi di crediti adesso fermi. Somme per le quali è stato applicato lo sconto in fattura al cliente, ma che da mesi sono fermi nei cassetti fiscali senza riuscire a cederli alle banche. Ora è stato, invece, stabilito che la responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus (cioè del beneficiario, di chi ha applicato lo sconto e di chi lo ha ceduto) si configura solo se c'è "dolo o colpa grave". In sostanza d'ora in poi verrà punito solo chi truffa in modo consapevole, mentre in tutte le altre situazioni la responsabilità verrà alleggerita. Il nuovo emendamento stabilisce inoltre che per i crediti acquistati da soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni prima dell'entrata in vigore del de-

creto Antifrode dello scorso novembre - che ha imposto i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni (per farla breve i documenti che attestano di possedere tutti i requisiti per poter usufruire dei bonus) - scatta la responsabilità in solido solo in caso di dolo e colpa grave, ma è necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione

LA STRETTA sui bonus è stata introdotta dal governo Draghi con la motivazione di arginare le truffe che hanno generato crediti di imposta inesistenti per miliardi di euro, ma che riguardano soprattutto bonus facciate, sismabonus o ecobonus e solo per una piccola percentuale il Superbonus 110%. Ma la nuova disposizione del



Peso: 1-2%, 4-35%, 5-15%

governo ha di fatto bloccato il mercato dei crediti edilizi e di conseguenza tutti i lavori edili mettendo a rischio 40 mila imprese, come hanno sempre spiegato 5Stelle e Ance (l'associazione dei costruttori). Tanto che migliaia imprenditori edili, artigiani e professionisti sono stati costretti a cedere a prezzi stracciati i loro crediti pur di non fallire.

Così il M5S la scorsa settimana pur di ottenere la modifica è finito per opporsi strenuamente alla richiesta del ministero dell'Economia di ritirare tutti gli emendamenti al dl

Aiuti bis. Richiesta che era stata accettata dagli altri partiti, ma senza promettere nessuna battaglia. "Adesso tutte le altre forze politiche provano a intestarsi lo sblocco della cessione dei crediti del Superbonus. Una settimana fa invece ci accusavano di voler bloccare gli aiuti a famiglie e imprese solo perché chiedevamo che il governo utilizzasse qualche giorno in più per trovare una mediazione sugli emendamenti presentati. Se oggi 40.000 imprese sono risolte-

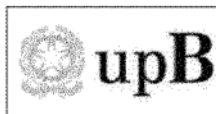
vate è solo grazie alla nostra perseveranza e al nostro modo di fare politica, che mette sempre al primo posto l'interesse dei cittadini", spiega la capogruppo M5S in Senato, Mariolina Castellone, mentre il leader Conte ha chiesto le scuse del segretario Pd Letta.

Sarà il prossimo governo a decidere se confermare o meno il piano di Draghi per affossare il Superbonus dal prossimo anno.

DL AIUTI TER, L'UPB BOCCIA IL GOVERNO

NELLA RELAZIONE

del governo al Parlamento per chiedere di ricorrere all'indebitamento per finanziare il dl Aiuti ter "mancano informazioni rilevanti sul quadro macroeconomico e di finanza pubblica dell'anno in corso e dei successivi", per cui "al momento non è possibile fornire una valutazione puntuale dei saldi di finanza pubblica". Lo scrive l'Ufficio parlamentare di bilancio (UpB), per il quale criticità emergono anche dalla riscossione degli extraprofiti



Nessun contrario

Il voto ieri al Senato: 182 sì per il dl, nessun contrario
FOTO ANSA



Occupati e ore lavorate: solo l'edilizia oltre i livelli pre-Covid

» **Roberto Rotunno**

In tutta la galassia confindustriale ostile a Giuseppe Conte - accusato dagli imprenditori di aver investito con il suo governo troppo nei sussidi e poco nella crescita - c'è un'associazione di aziende che, al contrario, ieri ha srotolato (metaforicamente) un tappeto rosso al presidente del Movimento 5 Stelle: è l'Ance, quella che riunisce i costruttori edili. Ieri pomeriggio i rappresentanti delle imprese del mattone hanno ospitato l'ex presidente del Consiglio nell'ambito di un ciclo di appuntamenti pre-elettorali: "Se avessimo costruito apposta questo incontro, non sarebbe potuto venire meglio come tempismo", ha detto in apertura la presidente **Federica Braccaccio**, con chiaro riferimento all'accordo portato a casa poche ore prima sul Superbonus. "Ringraziamo dell'impegno e della tenacia con cui si è portata avanti questa giusta battaglia", ha aggiunto subito dopo.

QUINDI la ricostruzione di come sono andati gli ultimi 15 anni nel settore: "Dal 2007-2008 al 2020 eravamo in una recessione tremenda,

con perdita di manodopera e imprese, poi c'è stata la pandemia, e l'idea di far ripartire il nostro settore come volano per tutta l'economia anche attraverso una misura straordinaria ed eccezionale, come quella dei bonus, è stata molto utile a far ripartire il settore, a far girare l'economia, con il doppio obiettivo della riqualificazione del nostro vetusto patrimonio immobiliare". Conte ha allora ricordato che il governo Draghi "voleva boicottare la misura". "Ho denunciato in modo molto chiaro un atteggiamento incomprensibile da parte di questo governo - ha spiegato il leader M5S - un pregiudizio vero e proprio. Si è dato un dato falso sulle truffe, le truffe non hanno mai superato il 3% del valore complessivo del Superbonus. Una cifra molto contenuta". Dichiarazioni che hanno rincarato la dose rispetto a quanto affermato poco prima, rivolgendosi al segretario del Partito democratico: "Ora Letta chiedi scusa - aveva infatti tuonato Conte dopo la votazione in Senato - e con lui anche tutti gli altri. Grazie al M5S e a quelli che Letta ha chiamato 'piccoli calcoli elettorali' oggi è stata trovata una soluzione per 40 mila imprese edilizie, lavoratori e famiglie che erano stati dimenticati da tutti".

Il motivo per cui i costruttori sono così entusiasti dei risul-

tati ottenuti dai bonus edilizi è tutto nei numeri, che sempre ieri hanno trovato conferma nei dati sul mercato del lavoro diffusi dall'Istat. Nel secondo trimestre del 2022, le ore lavorate nell'edilizia hanno oltrepassato quota 840 milioni. In pratica, oggi i cantieri lavorano molto più di quanto facevano prima della pandemia: nel secondo trimestre 2019, infatti, si fermano a 691 milioni di ore. L'aumento rispetto al pre-Covid è quasi del 22% ed è in netta controtendenza rispetto agli altri settori. L'industria, infatti, è ancora sotto dell'1% rispetto ai livelli pre-pandemici, mentre i servizi devono ancora recuperare il 2,4%. L'agricoltura è poco sopra il monte ore lavorative raggiunto nel 2019. Tradotto: se l'attività lavorativa si sta riavvicinando alle quantità viste prima del virus, è quasi esclusivamente per le costruzioni, a loro volta evidentemente spinte dai bonus. E anche i mesi che verranno promettono nuova crescita: lo si vede nel bollettino Anpal-Unioncamere, documento che segnala le assunzioni previste dalle imprese. A settembre, le imprese edili ne prevedono 57 mila, in aumento di oltre 15 mila rispetto a settembre 2021. Se prendiamo il trimestre fino a novembre, gli

ingressi stimati sono 154 mila, con incremento di quasi 36 mila rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

L'Italia ha recuperato il prodotto interno lordo perso dopo la pandemia e superato Germania e Francia nella crescita cumulata dall'ultimo trimestre 2019. A trainare questa ripresa, come ha scritto Francesco Lenzi il 2 settembre sul *Fatto Quotidiano*, sono stati gli investimenti e i tre quarti di questo aumento sono concentrati in sole due voci: le abitazioni e i fabbricati non residenziali. Rispetto a 13,7 miliardi di aumento di investimenti, appena 3,6 miliardi derivano da settori diversi da quello immobiliare.

**CONTE ALL'ANCE
L'EX PREMIER IERI
DAI COSTRUTTORI
"LA RIPRESA
RIPARTE DA NOI"**

INFLAZIONE USA SU, GIÙ LE BORSE UE

IERI IL DATO sull'inflazione americana, peggiore delle aspettative (+8,3% ad agosto, contro stime per +8% dopo il +8,5% di luglio) e l'andamento negativo di Wall Street hanno affossato tutte le Borse europee. Milano ha chiuso in ribasso dell'1,36%. Il listino più debole in Europa è stato quello di Amsterdam, che ha chiuso in negativo dell'1,8%, seguito da Francoforte e Madrid, entrambi -1,6%, Parigi (-1,3%), Londra (-1,1%). Lo spread, nonostante il nervosismo, ha visto un lieve calo a 226 punti base



Peso:4-31%,5-11%

Urbanistica

DI Aiuti-bis, ok alle modifiche sul Superbonus: responsabilità solidale sulle cessioni limitata ai casi di truffa

di Mauro Salerno

13 Settembre 2022


Via libera del Senato al decreto: ora l'esame della Camera. **Branca** (Ance): soluzione positiva, speriamo sia problema risolto

L'Aula del Senato ha approvato il DI Aiuti bis che contiene anche le modifiche al Superbonus e stanziando 17 miliardi a sostegno di famiglie e imprese, in particolare per fronteggiare il caro-bollette. I voti a favore sono stati 182, gli astenuti 21 e nessun contrario. Il provvedimento, che deve essere convertito in legge entro l'8 ottobre, passa ora all'esame della Camera.

A fare notizia è soprattutto l'approvazione dell'emendamento sulla cessione dei crediti del Superbonus frutto dell'intesa trovata al Senato sul testo riformulato dal governo. Nel testo è stabilito che «la responsabilità in solido nella cessione dei crediti dei bonus edilizi e superbonus si configura solo se il concorso nella violazione avviene «con dolo o colpa grave». La modifica stabilisce inoltre che per i crediti sorti prima degli obblighi (introdotti col decreto di novembre 2021) di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e attestazioni, sui soggetti diversi da banche, intermediari finanziari e assicurazioni, la responsabilità solidale sarà circoscritta ai casi di dolo e colpa grave, ma sarà necessario acquisire comunque la documentazione di asseverazione «ora per allora». La limitazione di responsabilità si applica dunque alle imprese che hanno in pancia crediti bloccati dopo l'approvazione, a novembre, delle misure antifrode e invece esclude «banche e intermediari finanziari». Le imprese dovranno comunque presentare la documentazione e i visti di conformità. «La norma - come spiega il sottosegretario all'Economia Federico Freni - aiuta le imprese che hanno crediti nel cassetto fiscale e che non riuscivano a cederli. Si sblocca così il meccanismo della responsabilità solidale, garantendo certezza a chi compra i crediti».

Soddisfazione sull'intesa e sull'approvazione dell'emendamento arriva praticamente da tutte le forze politiche. Positivo anche il commento dei costruttori, per bocca della presidente **Federica Branca**. Con l'approvazione «si sblocca la cessione dei crediti incagliati», ha detto la **presidente Ance** nel corso di un incontro pubblico con il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte, in vista delle elezioni. La soluzione incontra il favore delle imprese, «perché - ha spiegato **Branca** - una volta messi i paletti non si può continuare a bloccare un settore». «Speriamo - ha aggiunto - che il problema sia ora risolto e che ora un'Agenzia delle Entrate di turno non si inventi qualche cosa di contrario».

Oltre a Conte i costruttori hanno incontrato oggi il presidente del Pd Enrico Letta. Tra le questioni affrontate la riforma del codice appalti «che si sta riscrivendo in queste ore e per il quale è necessaria un'interlocuzione più approfondita con le categorie produttive». Tra le altre emergenze la **presidente Ance** ha richiamato «anche la necessità di accelerare i pagamenti alle imprese per far fronte al caro materiali e caro energia che rischia di bloccare tutti i cantieri in corso».

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com]

Il Sole 24 ORE



Peso:74%

-MSGR-01.NAZIONALE-1-13/09/22-N-



Il Messaggero



€ 1,40* ANNO 144-N° 252 ITALIA

NAZIONI



Martedì 13 Settembre 2022 • S. Maurizio

IL GIORNALE DI PRIMO PIANO

Commenta le notizie su ILMESSAGGERO.IT

L'intervista Alessandro Borghi «Noir o Siffredi giro ogni film come fosse l'ultimo»



Mondiale, ascolti tv top Anche Mattarella esalta l'Italvolley «Giovani vincenti»



Juve furibonda Il pasticcio Var del gol annullato L'Aia: «Mancava una telecamera»



Scelte personali Chi difende l'ambiente con i gradi della caldaia

Giuseppe Roma

L'autunno è in arrivo e con esso si accentuano i timori che la già complicata situazione energetica possa degenerare...

A causa dell'incertezza negli approvvigionamenti di gas i governi europei, compreso il nostro, hanno formulato piani articolati per ridurre i fabbisogni...

Il provvedimento predisposto dal ministro Cingolani prevede un risparmio, fino a marzo del prossimo anno, di 8,3 miliardi di metri cubi di gas ottenuto per un quarto da una maggiore produzione di energia elettrica...

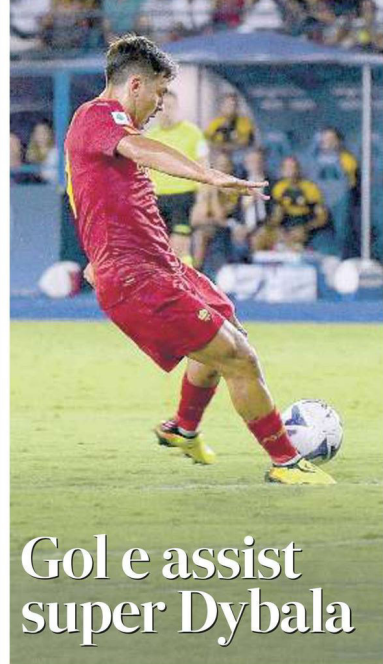
In pratica, la gran parte delle economie indispensabili a mantenere in sicurezza il nostro sistema grava sulle spalle degli italiani...

Continua a pag. 25

Meloni-Letta divisi su Ue e Pnrr

Fair play nel confronto. La leader FdI: «Sì al presidenzialismo». Il dem: «Voto come la Brexit»

L'argentino trascina la Roma: 2-1 a Empoli



Gol e assist super Dybala

Paulo Dybala, un gol e l'assist per Abraham (foto GETTY) Nello Sport

ROMA Letta-Meloni, scontro su Europa e Pnrr nel faccia a faccia di ieri, l'unico duello frontale da qui al voto del 25 settembre. Con una certezza per entrambi: «Larghe intese? Mai».

Aumenti del 35%. L'Ance: servono gli accenti

Caro materiali, senza aiuti alle aziende ferme le grandi opere del Recovery

Umberto Mancini

I cantieri del Pnrr sono a rischio a causa del caro materiali che sta paralizzando le aziende del settore costruzioni.



lano fra il 35 e il 40% e che sono in parte legati all'incremento dei costi energetici. Senza aiuti alle aziende, ferme le grandi opere del Recovery. L'Ance: servono gli accenti.

Disabile giù dalla finestra durante una perquisizione

Roma, il giovane rom è in coma. La denuncia in procura Giallo sull'autorizzazione del blitz. Faro del capo della Polizia

ROMA È caduto dalla finestra della sua camera, un volo di 9 metri da una casa popolare nel quartiere di Primavalle, a Roma. Quattro agenti di polizia in borghese avevano appena suonato al citofono per una perquisizione...

Tragedia al largo della Sicilia: 28 sopravvissuti

Orrore sul barcone dei migranti tre bimbi e tre donne morti di sete

RAGUSA Altri sei migranti muoiono di sete nel tentativo di raggiungere l'Europa: si tratta di tre donne e tre bambini, due dei quali sotto i due anni.



deriva. Dopo la piccola Loujin, la siriana di 4 anni morta di stenti una settimana fa, ancora orrore in mare. La Guardia costiera ha trasportato a Pozzallo i 28 sopravvissuti.

Il Pupone e Ilary Totti e il peso di non essere un uomo normale



Separarsi con dignità si può. Si può smettere di amarsi. Continua a pag. 25

Advertisement for Sustenium Plus 50+ supplement. Includes text: NOVITÀ, LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI, VITAMINE COMPLESSO acti9, DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

Advertisement for LUCA. Includes text: Il Segno di LUCA, SCORPIONE VINCE IL FASCINO, La giornata inizia con una configurazione che ti mette a disposizione una carica di energia particolarmente intensa.

* € 1,20 in Umbria. € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto. Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20. La domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. Tracce - vol. 2* € 5,90 (solo Lazio)

Aumenti del 35%. L'Ance: servono gli acconti

Caro materiali, senza aiuti alle aziende ferme le grandi opere del Recovery

Umberto Mancini

I cantieri del Pnrr sono a rischio a causa del caro materiali che sta paralizzando le aziende del settore costruzioni. Si tratta di aumenti che oscillano fra il 35 e il 40% e che sono in parte legati all'incremento dei

costi energetici. Senza aiuti alle aziende, ferme le grandi opere del Recovery. L'Ance: servono gli acconti.

A pag. 7



Caro-materiali, senza aiuti ferme le grandi opere Pnrr

► Incrementi medi del 35%, mentre l'acciaio ha fatto un balzo del 55%. Bitume su del 49% ► Manca il via libera finale di Palazzo Chigi che dovrebbe compensare lo scostamento

L'ALLARME

ROMA I cantieri del Pnrr a rischio con il caro-materiali che sta paralizzando le aziende del settore costruzioni. Si tratta di aumenti che in media oscillano fra il 35 e il 40 per cento e che sono in parte legati all'incremento dei costi energetici. Un balzo di dimensioni tali difficilmente prevedibile sei mesi fa. E di fronte al quale il governo non è ancora intervenuto con la dovuta determinazione.

Per essere precisi, delle compensazioni sono state varate, ma solo nel primo semestre del 2021, mentre per l'anno in corso non è arrivato neppure un euro. Eppure gli uffici della Pubblica amministrazione, le stazioni appaltanti, hanno già la disponibilità dei fondi necessari, ma potranno erogare solo quando sarà varato il provvedimento legislativo fermo sulle scrivanie del governo. L'Ance ha già lanciato un allarme, che però finora è caduto nel vuoto, complice la crisi di governo e le tensioni legate alle elezioni ormai immi-

nenti. Sta di fatto che l'aggiornamento dei "prezziari" è rimasto lettera morta, così come sono molto flebili gli impulsi del governo centrale verso le amministrazioni.

LE TAPPE

Sicché il Dpcm che definisce la procedura per compensare i costi delle nuove opere non è stato ancora pubblicato in "Gazzetta Ufficiale". Il tutto contribuisce a creare uno stato di difficoltà e incertezza che si sta pesantemente riflettendo sulle imprese che già stavano cumulando - nella gestione dei cantieri - i vecchi aumenti delle materie prime e dei manufatti con i rincari energetici. Va da sé che le ripercussioni molto negative sia sui cantieri da avviare ma, soprattutto, su quelli in corso: dai ritardi nella tabella di marcia pensata dal governo alle possibili penali per l'allungamento dei tempi, che per solito nei contratti occupano una parte con la quale un imprenditore

non si vorrebbe mai cimentare.

LA STIMA

Ma vediamo come il servizio studi dell'Ance arriva alla stima del 35% medio di maggiorazione dei costi per i materiali di base per effetto dei rincari energetici e delle dinamiche che già prima che scoppiasse la guerra tra Russia e Ucraina erano in movimento, quale strascico della pandemia. E' però evidente che nella somma la componente energetica resta prevalente. L'ufficio studi dell'associazione tiene conto di due aspetti: quello diretto dei maggiori costi



Peso: 1-4%, 7-44%

483-001-001

energetici sui cantieri e quello dei maggiori costi energetici sulla produzione dei materiali con conseguente maggior costo dei materiali impiegati.

Sul primo aspetto, cioè l'incidenza diretta del costo dell'energia sulle lavorazioni edili, l'Ance rileva che «negli ultimi mesi la componente energetica della bolletta risulta aumentata, rispetto alla media 2020, di oltre dieci volte (+1.230%)». L'associazione osserva anche che l'incidenza del costo energetico oscilla molto da lavorazione a lavorazione, con minimi dell'1% e massimi del 10% e una media stimata intorno al 3%.

L'IMPATTO

Ma l'impatto più forte arriva dalle conseguenze che gli incrementi energetici stanno avendo sul

prezzo dei prodotti impiegati. Negli ultimi sette mesi, l'acciaio per il calcestruzzo è per esempio aumentato del 55%, il pvc del 43%, il bitume del 49 per cento. Oscillazioni al rialzo anche per rame (più 15%), polistirene (più 31%) ma, come dimostra la tabella pubblicata in pagina, l'elenco potrebbe continuare a lungo.

Il quadro che l'associazione paventa è quello di un nuovo «shock dal lato dell'offerta» determinato «dall'interruzione delle filiere produttive», come già accaduto al termine del 2020. «Siamo di fronte ad una situazione molto complessa - incalza la presidente dell'Ance, **Federica Brancaccio** - perchè sono le imprese a realizzare il Pnrr e senza adeguamento dei prezzi non è possibile andare avanti. Mi auguro che si prendano dei provvedi-

menti rapidi per sbloccare l'impasse per far marciare il Piano nei tempi fissati. In fondo si tratta di finalizzare ciò che il governo ha già deliberato». Come più volte il *Messaggero* ha ricordato in questi giorni, le aziende del settore attendono da mesi l'erogazione dei fondi stanziati col Dl Aiuti insieme all'emendamento che autorizza le Pa ad anticipare le somme che hanno a disposizione a titolo di acconto.

Umberto Mancini

**IMPRESE DEL SETTORE IN GRAVE DIFFICOLTÀ
L'ANCE: SE NON ARRIVANO GLI ACCONTI SARÀ IMPOSSIBILE ANDARE AVANTI**

MOLTE STAZIONI APPALTANTI SONO BLOCCATE E LE AZIENDE EDILI ATTENDONO DA MESI GLI STANZIAMENTI

Tutti gli aumenti

Materiale	Var % media 2021/ media 2020	Var % gen-lug 2022/ gen-lug2021
Ferro - acciaio tondo per cemento armato	+54%	+55%
Polietilene (HDPE)	+75%	+4%
Polietilene (LDPE)	+97%	+4%
Polipropilene	+79%	+7%
PVC	+89%	+43%
Polistirene	+61%	+31%
Rame	+46%	+15%
Petrolio	+55%	+73%
Gasolio	+52%	+113%

Materiale	Var % media 2021/ media 2020	Var % gen-lug 2022/ gen-lug2021
Bitume	+35%	+49%
Legname di conifera piallato grezzo, Italia (€/mc)	+84%	-3%
Gas Naturale	+394%	+356%
Energia Elettrica	+221%	+284%

Elaborazione Ance su dati Metal Bulletin, Prometeia e Argus



L'Ego-Hub



Peso:1-4%,7-44%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001

NT+ Enti Locali & Edilizia Norme & Tributi Plus

Verso le elezioni, Berlusconi ai costruttori: basta autorizzazioni preventive

Incontro all'Ance con i leader di Forza Italia: promessi anche interventi su caro-energia, superbonus, semplificazione appalti e rigenerazione urbana

di Mauro Salerno

12 settembre 2022

Basta autorizzazioni preventive, con controlli sui lavori effettuati solo ad attività concluse. È la semplificazione di maggior peso tra quelle annunciate dai leader di Forza Italia durante un incontro con i costruttori dell'Ance in vista delle elezioni del 25 settembre. All'incontro, di oggi pomeriggio (domani sarà la volta di Giuseppe Conte, M5S), ha partecipato il coordinatore nazionale di Forza Italia Antonio Tajani, che ha letto in diretta una lettera inviata da Silvio Berlusconi.

Oltre a rievocare il progetto del ponte di Messina («bloccato per ben due volte dalla sinistra»), Berlusconi è tornato sui temi del superbonus e del caro-energia includendoli tra «interventi da fare subito senza attendere un nuovo governo». Sui rincari che appesantiscono le imprese «e mettono a rischio le realizzazioni del Pnrr» si tratta di



riconoscere «alle imprese una revisione prezzi che tenga conto della mutata realtà».

Quanto al 110% «si è generato un gigantesco problema di gestione dei crediti: la situazione va assolutamente sbloccata per chi ha operato in modo corretto». Guardando all'orizzonte più lungo Tajani ha confermato la necessità di mantenere in vita i bonus, ma con una percentuale più bassa «magari all'80% invece che al 110%, un livello che permetterebbe di stabilizzare gli incentivi».

Fra gli impegni non sono mancati riferimenti alla «profonda revisione e semplificazione» del codice appalti e delle norme sulla rigenerazione urbana con particolare attenzione alla demolizione e ricostruzione. «Sappiamo che in molti casi - ha sottolineato Berlusconi - è più conveniente demolire la cattiva edilizia del passato e ricostruire con criteri di qualità». Cuore della proposta è stata la promessa di cancellare le autorizzazione per puntare tutto sui controlli ex post. «Vogliamo smantellare i vincoli burocratici all'intraprendere - ha scritto Berlusconi - affermando il principio che ciò che è consentito dalla legge non deve essere autorizzato da nessuno». I controlli sul rispetto delle norme? «Precisi e puntuali», afferma il leader di Forza Italia, «ma a fine lavori». Una rivoluzione non semplice da attuare come non sfugge allo stesso Berlusconi: l'iniziativa «naturalmente richiede una serie di passaggi tecnici e legislativi complessi», ma la promessa è quella di «una rivoluzione copernicana dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione».



Berlusconi fermo sulle sanzioni contro la Russia: «Sacrificio doloroso ma necessario»

*Il Cav sul
superbonus:
ancora utile
E sul Codice
degli appalti:
da snellire
E Tajani:
«Per lui, dopo
il voto, ruolo
da regista
della
coalizione»*

Pier Francesco Borgia

■ L'improvviso cambiamento negli equilibri della guerra russo-ucraina fa tornare di attualità il dibattito sull'invio di armi a Kiev e sulle sanzioni alla Russia. La posizione di Forza Italia, avverte il suo leader, resta ferma. «Le sanzioni - ricorda Berlusconi ai microfoni di *Radio Rtl* - sono uno strumento doloroso che danneg-

giano anche la nostra economia. Ma per l'idea di libertà e democrazia vale la pena di fare anche sacrifici».

Per mitigare i difficili contraccolpi delle sanzioni e per alleggerire il peso della crisi energetica, il leader azzurro ha poi ricordato durante un'intervista a *Isoradio* che non è più procrastinabile un intervento per mitigare l'effetto del

caro-energia sulle bollette. «Da giorni stiamo chiedendo al governo di agire per azzerare gli aumenti delle bollette - ricorda ai microfoni Rai -. Lo Stato deve farsi carico degli au-



Peso:62%

menti, se possibile senza scostamenti di bilancio». Il leader di Forza Italia poi ricorda come non si sia fatto nulla in questi anni per rendere il Paese autosufficiente dal punto di vista energetico. «E la causa di questa situazione - dice Berlusconi - è il radicamento della cultura del "no" della sinistra». Con chiaro riferimento ai rigassificatori e ai termovalorizzatori tanto osteggiati finora da pd e grillini.

Nel corso dei tanti interventi di ieri il leader azzurro non si è potuto sottrarre alla domanda su quello che ormai è conosciuto come il «lodo Pappa Pig». Lapidario il suo commento: «È triste e preoccupante che si usi un cartone animato per veicolare una visione ideologica delle famiglie. Una

cosa è rispettare tutti gli stili di vita e gli orientamenti affettivi, che meritano pari diritti e dignità, altro è proporre ai bambini modelli volti a condizionarli». Berlusconi ha poi inviato una lettera aperta all'Ance nella quale torna a sottolineare l'urgenza del problema energetico. Nel vostro settore senza interventi immediati - che noi chiediamo ormai da molti giorni - molti cantieri rischiano di saltare, di non poter concludere i lavori, il che pone a rischio anche le realizzazioni legate al Pnrr. Si tratta di contenere i costi dell'energia ma anche di riconoscere alle imprese una revisione prezzi che tenga conto delle mutate realtà». «Bisogna anche rimettere ordine nella ma-

teria del *superbonus* - scrive -: da un lato, non va abbandonato il meccanismo delle incentivazioni fiscali, soprattutto per favorire l'efficientamento energetico e la protezione antisismica; dall'altro, si è determinato un gigantesco problema di gestione dei crediti. La situazione va assolutamente sbloccata».

In serata poi è tornato a parlare di reddito di cittadinanza a *Quarta Repubblica*. «Non ho mai detto che si deve abolire - spiega - . Anzi, si deve rafforzare per tutte le persone che sono nella povertà. Deve essere cambiato quando si rivolge ai giovani che stanno a casa e non cercano più un posto di lavoro e non studiano neppure.

Ai giovani bisogna offrire non denaro, ma un'opportunità. Bisogna introdurre una norma per cui quando un'impresa assume un giovane con un contratto di primo impiego, di praticantato ma a tempo indeterminato, venga esonerata dal pagare sul neo assunto tasse e contributi».

Sul futuro ruolo di Berlusconi è tornato a parlare Antonio Tajani nel corso del Forum/Ansa. Non c'è da parte del leader azzurro alcuna ambizione di concorrere alla carica di presidente del Senato, ricorda Tajani. «Semmai il suo sarà il ruolo di regista della coalizione».



IN CAMPO
Silvio Berlusconi ha scritto ieri una lettera all'Ance, Associazione che riunisce i costruttori edili: «Mi sono dovuto confrontare con un'opposizione che spesso ha lavorato per distruggere le cose che stavo realizzando. Un esempio: la questione del Ponte sullo Stretto di Messina»



Peso:62%

FOCUS «A rischio molti cantieri, riconoscere alle imprese la revisione dei prezzi»

Berlusconi scrive ai costruttori edili

ROMA - «Nel vostro settore, senza interventi immediati che noi chiediamo ormai da molti giorni, molti cantieri rischiano di saltare, di non poter concludere i lavori, il che pone a rischio anche le realizzazioni legate al Pnrr».

È quanto scrive il presidente di Forza Italia, Silvio Berlusconi, in una lettera all'Ance, associazione nazionale costruttori edili.

Consegnata in occasione dell'intervento del suo vice Antonio Tajani, che l'ha letta ai presenti, insiste sul fatto che: «Si tratta di contenere i costi dell'energia ma anche di riconoscere alle imprese una revisione prezzi che tenga conto delle mutate realtà. Bisogna anche rimettere ordine nella materia del superbonus - continua Berlusconi - da un lato, non va abbandonato il meccanismo delle incentivazioni fiscali, soprattutto per favorire l'efficientamento energetico e la protezione antisismica; dall'altro, si è determinato un gigantesco problema di gestione dei crediti. La situazione va assolutamente sbloccata per chi ha operato in modo corretto e onesto».

«Fra i nostri impegni - dice an-

cora Berlusconi - naturalmente c'è una profonda revisione e semplificazione del codice degli appalti, in coerenza con l'Europa, e un grande sforzo per la rigenerazione urbana, secondo il modello già messo in atto dalle giunte di centro-destra in passato a Milano ed in altre città: una collaborazione pubblico-privato, per riqualificare le nostre città».

«Sappiamo che - precisa Berlusconi - in molti casi questo significa che è più conveniente demolire la cattiva edilizia del passato e ricostruire con criteri di qualità».

«Tutto il nostro programma è orientato alla crescita. La crescita - conclude il leader azzurro - è l'unico modo per risolvere i problemi strutturali del nostro paese, dal debito pubblico alla disoccupazione. Il nostro settore in questo ha un ruolo decisivo nel futuro governo saremo la vostra voce, la voce dell'impresa e del lavoro, perché i vostri valori sono i nostri valori, i vostri progetti sono i nostri progetti».



Silvio Berlusconi



Peso:19%

Berlusconi: «Ponte Stretto bloccato 2 volte da sinistra». «Mi sento un costruttore perché per tutta la vita, in ogni settore, l'impresa in passato, la politica ormai da trent'anni, ho sempre lavorato per costruire, per trasformare la realtà intorno a noi, per renderla migliore per i nostri figli e i nostri nipoti - ha scritto Berlusconi in una lettera all'Ance - Un tipico esempio

di questo è la questione del ponte sullo Stretto di Messina. Per ben due volte i nostri governi avevano progettato, finanziato e appaltato l'opera. La sinistra per due volte ha preferito bloccare tutto, esponendo altresì lo Stato a penali molto elevate».



Peso:5%

Il caro energia frena le costruzioni a rischio anche le gare del Pnrr

Le super bollette

ADRIANO BONAFEDE → pagina 6

Le super bollette

Il caro energia frena le costruzioni a rischio anche le gare del Pnrr

Dopo l'aumento dei costi dei materiali legato al Superbonus, l'impennata di gas ed elettricità mette in crisi i conti delle aziende. Federica Brancaccio, presidente Ance: "Compensazioni a rilento, molte imprese in sofferenza"

ADRIANO BONAFEDE

Costi dei materiali per le costruzioni alle stelle, con aumenti cumulati in alcuni casi del 180 per cento negli ultimi due anni. Crescita-record, nello stesso lasso di tempo, del costo dell'energia elettrica (più 788 per cento) e del gas (più 1.419 per cento) per i lavori che si svolgono nei cantieri. Per il mondo delle costruzioni, sia dal lato delle grandi opere pubbliche che dell'edilizia privata, l'ultimo biennio è stato un incubo dal punto di vista dei costi. E nonostante il generoso apporto dello Stato, per i grandi lavori - con ben due "compensazioni" per i maggiori costi subiti, nel 2021 e nella prima parte del 2022, di circa 10 miliardi di euro - il settore non trova pace. Perché se è vero che il fatturato aumenta in conseguenza dei maggiori costi, non è detto che il guadagno si concretizzi davvero.

Di certo le imprese vivono, quale più quale meno, una permanente crisi di liquidità (ovviamente con eccezioni perché c'è sempre qualcuno che se la passa bene). Ma in generale i fatturati formalmente in crescita fanno fatica a produrre reali flussi di cassa. Lo spiega il presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, arrivata alla guida dell'Associazione nazionale costruttori solo tre mesi fa, in piena tempesta dei prezzi: «Il go-

verno ha approvato ben due "compensazioni". Purtroppo, per quanto vediamo, molte imprese non hanno ancora ricevuto i ristori del 2021, e per il 2022 siamo ancora molto indietro». Il Fondo di compensazione era stato istituito per venire incontro a quei committenti pubblici con scarse disponibilità economiche, in generale Comuni e altri enti locali, che non erano in grado di pagare di più. I committenti più grandi, come Anas o Autostrade, hanno invece proceduto con le proprie disponibilità a ristorare i costruttori. «Ma se le compensazioni vanno a rilento - dice Brancaccio - è evidente che molte imprese entrano in sofferenza».

Anche l'edilizia privata - che tre anni fa era stata rilanciata alla grande con il Superbonus del 110 per cento sui lavori di riqualificazione degli edifici - vive da molti mesi varie incertezze. Dopo la scoperta di clamorose truffe miliardarie ai danni dello Stato - che per la verità non hanno riguardato, se non in maniera parziale, il superbonus - con spese per ristrutturazioni inesistenti o gonfiate, il governo Draghi era corso ai ripari e aveva posto dei paletti stringenti. Persino troppo, perché di fatto aveva bloccato il mercato secondario di questi crediti (ovvero la rivendita a privati) che si era nel frattempo creato. A un certo punto le

imprese non sono più riuscite a rivenderli alle banche, poiché queste ultime erano preoccupate di non poterli a loro volta cedere.

Con il decreto Aiuti del giugno scorso, il Governo, resosi conto che gran parte dell'edilizia privata era bloccata, aveva reso nuovamente rivendibili i crediti acquisiti dalle banche che avevano finanziato l'opera realizzata con il Superbonus del 110%. «Tuttavia - spiega ancora il presidente dell'Ance - l'Agenzia delle Entrate, con la sua Circolare 23, ha posto nuovi e inattesi paletti, non previsti dalla normativa primaria. Ad esempio, la banca che compra il credito deve verificare la congruità del rapporto tra valore eseguito e valore dell'immobile. Ma ciò è estraneo alla ratio della legge, mentre questa valutazione non poggia su basi certe essendo del tutto discrezionale».

Mettendo insieme tutto, dal ritardo con cui arrivano le compensazioni nel settore dei lavori pubblici, all'impossibilità di cedere i crediti fiscali (non soltanto il Superbonus ma anche gli altri), è evidente - denun-



cia l'Ance - che per molte imprese ci sono problemi di liquidità. Senza considerare che alcune realtà potrebbero ritrovarsi nella necessità di sospendere i lavori: «Nell'ambito dei lavori pubblici - dicono all'Ance - il meccanismo di compensazione introdotto c'è, anche se fatica a trovare attuazione. Nel settore privato manca qualsiasi normativa speciale che consenta, di fronte a questa emergenza, un ristoro dei maggiori costi subito dall'appaltatore: tutto è lasciato ai rapporti tra le parti coinvolte». E questo può anche portare al blocco dei lavori, laddove l'impresa ritenga di lavorare con margini risicati o addirittura in perdita, se non trova un accordo con il committente.

L'esplosione dei costi - sia dal lato dei materiali che da quello dell'energia - secondo i calcoli dell'Ance e di Prometeia ha subito un'accelerazione negli ultimi sette mesi, a causa della crisi energetica in atto, tanto che la stessa associazione ha stimato un potenziale maggior costo complessivo dei lavori «in circa il 35% rispetto a quanto previsto, solo pochi mesi fa, sulla base dei prezzari più aggiornati.

Rispetto a tali ulteriori aumenti, gli appaltatori si trovano in gravi difficoltà finanziarie».

A preoccupare, in prospettiva, sono anche i grandi lavori ferroviari finanziati dal Pnrr, che dovrebbero assorbire ben 30 miliardi. «È evidente - dice Brancaccio - che in questo momento va rivisto il quadro economico delle opere previste dal Pnrr. Al governo proponiamo di costituire una task force presso la presidenza del Consiglio per rivedere le compatibilità e monitorare l'andamento del mercato. È necessario decidere cosa far partire prima e cosa successivamente. Il governo ha già stanziato a maggio 7,5 miliardi ma non ha deciso a quali opere dare la priorità».

Il timore dell'Ance, neanche tanto celato, è che le gare per le opere pubbliche del Pnrr possano andare deserte, «se non si rivede il quadro economico complessivo prevedendo una giusta provvista». In altre parole, bisognerà adeguare le previsioni di spesa alla nuova situazione. «Poi - prosegue Brancaccio - se i prezzi delle materie prime e dell'energia scenderanno di nuovo, anche la spesa per le

opere pubbliche potrà di nuovo calare. Del resto, anche per aiutare le imprese a sopravvivere, noi proponiamo di introdurre un meccanismo di revisione prezzi strutturale con degli indici automatici sia all'insù che verso il basso. In questo modo, se c'è un'impennata dei prezzi verrà riconosciuta, e la stessa cosa accadrà se invece calano».

C'è anche il problema dei "prezzari" regionali. «Questi - spiega Angelo Artale, dg di Finco, la Federazione delle industrie di prodotti, impianti, servizi e opere specialistiche per le costruzioni - sono stati adeguati a metà 2022 ma permangono differenze rilevanti, e a volte incomprensibili, fra le varie regioni. Spero che con il nuovo governo ci sia un rapporto di consultazione con gli stakeholders, nell'ottica di stabilire regole di ingaggio condivise».

180

I MATERIALI

I costi dei materiali per le costruzioni sono saliti del 180% in due anni

788

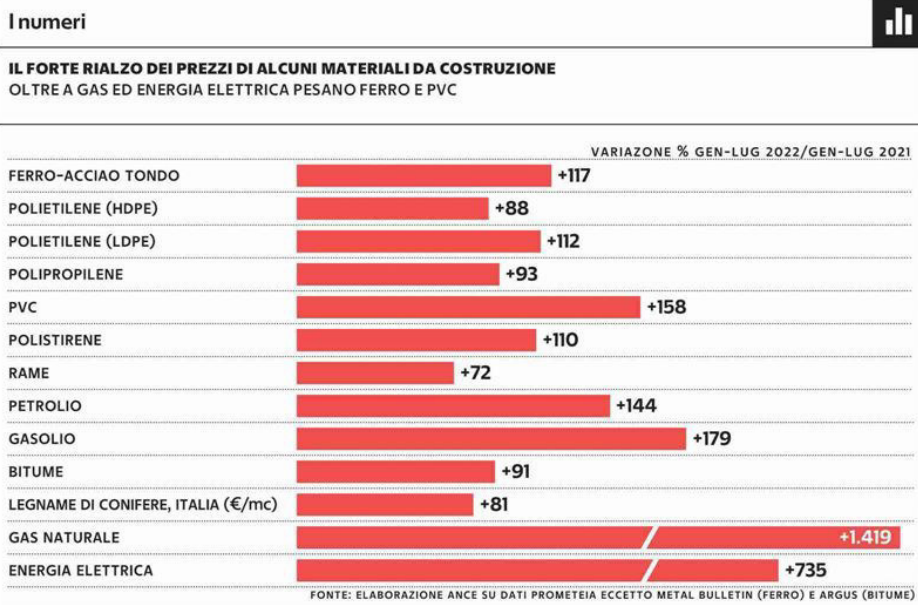
L'ELETTRICITÀ

Negli ultimi due anni il costo dell'energia elettrica è salito del 788%

L'opinione



Per Ance e Prometeia i lavori costeranno circa il 35% in più rispetto alle previsioni e bisogna far fronte ai rincari. Angelo Artale (dg Finco): "Necessario adeguare ancora i prezzari regionali"



I grandi lavori ferroviari dovrebbero assorbire 30 miliardi del Pnrr, ma le gare sono a rischio per il caro bollette. In foto i lavori per il Terzo valico dei Giovi



Superbonus verso lo sblocco Ma c'è il nodo caro-materiali

►Le nuove norme proposte dal Tesoro ►L'Ance: senza l'adeguamento dei prezzi consentirebbero di attivare 10 miliardi realizzare il Pnrr diventa quasi impossibile

IL CASO

ROMA Il via libera alle nuove norme sul superbonus 110% vale 10 miliardi di lavori, la salvezza per circa 30mila aziende del settore e per migliaia di condomini e padroni di casa rimasti incastrati nella palude della burocrazia. Deve però andare in porto la mediazione del governo, anticipata ieri dal sottosegretario all'Economia Federico Freni, vada davvero in porto. Come anticipato dal *Messaggero*, la proposta prevede di circoscrivere la responsabilità, attribuendola solo a chi non ha operato con la dovuta diligenza. Sanzioni quindi limitate a chi ha agito con dolo o colpa grave, escludendo la responsabilità solidale per tutti gli altri soggetti che hanno ceduto il credito. E che adesso rischiano grosso.

I TEMPI

La proposta verrà presentata dal ministero dell'Economia ai capigruppo questa mattina, alla vigilia del voto del decreto Aiuti. «Ben venga questa proposta - di-

ce al *Messaggero* **Federica Brancaccio**, presidente dell'Ance - perchè il settore rischia di pagare un prezzo altissimo, ma è altrettanto urgente che ci sia una soluzione per sbloccare gli acconti per il rincaro dei materiali, che stanno strangolando le aziende». Le imprese attendono da mesi l'erogazione dei fondi stanziati per far fronte all'aumento dei prezzi delle materie prime. Acconti che le Pa per ora non autorizzato. «Sembra la tempesta perfetta - spiega **Brancaccio** - tra l'impossibilità di monetizzare i crediti d'imposta e il fatto che non si è visto un euro per far fronte all'esplosione dei costi, L'esecutivo deve muoversi».

Secondo i dati Enea, gli ultimi disponibili, a luglio risultavano conclusi lavori per 28,2 miliardi di euro, corrispondenti a una spesa prevista per lo Stato pari a 31 miliardi. Il problema è che le opere per le quali è stato dato il via libera al Superbonus sono molte di più: il loro valore arriva a 39,8 miliardi, cifra che fa salire il conto per le casse pubbliche a 43,7 miliardi. I lavori non conclusi valgono quindi più di 10 miliardi di euro. Ma, come accennato, l'altro aspetto del problema è l'accesso ai fondi per recuperare il gap dei costi delle materie prime, il cui prezzo è schizzato a li-

velli stellari a causa della guerra in Ucraina.

GLI AUMENTI

Negli ultimi sette mesi, stima Prometeia, l'acciaio impiegato nel calcestruzzo è aumentato del 55%, il pvc del 43% e il bitume del 49%. E la lista potrebbe proseguire a lungo. Tra aumenti della bolletta per l'energia e quello dei prodotti utilizzati, si stima quindi un maggior costo di circa il 35% rispetto a quanto previsto, solo pochi mesi fa, sulla base dei prezzi più aggiornati. Rispetto a tali ulteriori aumenti, gli appaltatori si trovano quindi in gravi difficoltà finanziarie. «Dobbiamo dire a gran voce - sottolinea la **Brancaccio** - che con questa situazione la messa a terra del Pnrr è a rischio. Mi chiedo e chiedo al governo chi possa fare i lavori in queste condizioni». «Non aggiornare i prezzi - aggiunge - mette in difficoltà la filiera produttiva e di conseguenza l'occupazione, un danno per il Paese e tutti i cittadini».

Tra l'altro nel settore privato, addirittura, manca qualsiasi normativa speciale che consenta, di fronte a questa emergenza, un ristoro dei maggiori costi subiti dall'appaltatore.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESIDENTE BRANCACCIO: «L'ESECUTIVO SI MUOVA ALTRIMENTI PER LE AZIENDE SARÀ TEMPESTA PERFETTA»



Peso:31%

Superbonus in stallo

**Ance stima il costo dello stop
Fermi 20 miliardi di crediti**

Caleri a pagina 5

EDILIZIA IN CRISI

A frenare il passaggio delle somme tra gli intermediari truffe e responsabilità solidale. La politica litiga sulla soluzione

Il caos bonus ferma 20 miliardi

La stima dell'Ance sui crediti fiscali legati allo sconto del 110% bloccati dalla burocrazia delle cessioni

FILIPPO CALERI

f.caleri@iltempo.it

••• Partito come leva per rilanciare il settore edilizio coniugando il fatturato con la riqualificazione energetica e sismica del patrimonio abitativo italiano, il superbonus non ha mai avuto vita facile. Tanti gli inciampi: dalle incertezze create nella fase di prima applicazione della norma, soprattutto sul tema degli abusi edilizi da sanare poi chiarito dalle circolari delle Entrate, fino all'ultimo ostacolo creato dalle truffe che hanno accompagnato l'applicazione della misura e alla responsabilità solidale prevista non solo per chi cede il credito fiscale ma anche per il cessionario, cioè chi lo rileva.

Un elemento, quest'ultimo, che ha limitato fortemente il passaggio tra i vari operatori finanziari interessati a vendere crediti a chi poteva scontarli dalle tasse. Un blocco che

ha lasciato con il cerino in mano a migliaia di aziende edili che, per iniziare i lavori hanno ottenuto anticipazioni dalle banche, e che ora rischiano di non poter ottenere il profitto d'impresa per lo stop di fatto delle cessioni del bonus fiscale.

Si tratta di un importante volano economico per il quale è difficile fare stime precise. Non esistono studi sui crediti incagliati ma da un calcolo a spanne effettuato dall'Associazione nazionale dei costruttori si parla di una cifra monstre attorno ai 20 miliardi di euro.

Un numero solo di poco sotto all'uno per cento del prodotto interno lordo che rischia di non creare ricchezza ma anzi di distruggerla. Basta incrociare, infatti, questo dato con quello che da giorni cita il leader del M5S, Giuseppe Conte, sulle aziende che rischiano di fallire, tra le 30 e le 40mila, per

comprendere il senso economico della partita che si sta giocando sul piano politico. La possibile via d'uscita dall'impasse nella quale si è impantanato il superbonus è infatti un emendamento presentato dai grillini al dl Aiuti in via di conversione al Parlamento. Un punto sul quale si è però aperto un braccio di ferro tra le forze politiche che mette a rischio l'approvazione dell'intero impianto legislativo.

Almeno da questo punto di vista però Conte ha fatto chiarezza spiegando che «non abbiamo bloccato nulla, il decreto è in Gazzetta il 9 agosto, i fondi sono stati stanziati. Il termine per la conversione del decreto in Parlamento scade il 9 ottobre. Noi martedì (domani ndr) voteremo il decreto, non abbiamo mai detto che non voteremo la conversione, mica siamo pazzi. Ma il governo ha detto "ritirate gli emendamenti" e noi abbia-

mo detto "tu fai guerra al superbonus", ma così si rischia il fallimento di 30-40mila aziende. Lo approviamo il decreto ma non vogliamo ritirare l'emendamento che sblocca la circolazione dei crediti. Non abbiamo mai detto che se non votano il nostro emendamento noi per ritorsione non votiamo il dl». Insomma il clima è rovente. Ma sulla graticola ci sono migliaia di aziende che attendono una soluzione e 20 miliardi di euro sospesi.

Provvedimento

Il testo in discussione con i fondi per tagliare i costi della bolletta scade il 9 ottobre

Domani si vota tra le polemiche



M5S

Ha presentato un emendamento al decreto Aiuti ora in Aula al fine di attenuare le conseguenze per chi «acquista» l'agevolazione



Conte Non abbiamo messo a rischio il Dl Aiuti che è in Gazzetta Ufficiale dal 9 agosto



Peso:1-2%,5-52%

Diga di Genova, fermi i lavori del Pnrr ombre sulla commissione d'appalto

GENOVA Corsa contro il tempo per la diga foranea di Genova, opera simbolo del Pnrr e asse strategico per lo sviluppo dell'economia. La gara per la realizzazione della nuova infrastruttura, considerata una delle più importanti anche dal punto di vista finanziario, arrivata a un passaggio nodale, si è improvvisamente fermata. Il motivo è legato all'emergere di una «incompatibilità per potenziale conflitto di interesse» rilevata a carico di un membro della commis-

sione incaricata di valutare le offerte, un docente universitario. Il sindaco di Genova, Marco Bucci, ha espresso forte disappunto per i ritardi della procedura. **Mancini a pag. 11**



IL CASO

Le grandi opere del Pnrr

Diga di Genova, gara ferma ombre sulla commissione

► Un membro del team di valutatori avrebbe omesso di dichiarare potenziali conflitti ► L'Autorità portuale nominerà già lunedì il nuovo collegio. Il nodo degli extra-costi

ROMA Corsa contro il tempo per la diga foranea di Genova, opera simbolo del Pnrr e asse strategico per lo sviluppo dell'economia. La gara per la realizzazione della nuova infrastruttura, considerata una delle più importanti anche dal punto di vista finanziario, arrivata a un passaggio nodale si è improvvisamente fermata. Il motivo è legato all'emergere di una «incompatibilità per potenziale conflitto di interesse» rilevata a carico di un membro della commissione incaricata di valutare le offerte. Si tratterebbe del professor Felice Arena, docente di costruzioni marit-

time all'Università di Reggio Calabria e direttore del Natural Ocean Engineering Laboratory, che avrebbe omesso di dichiarare legami con una delle due cordate offerenti.

LE TAPPE

La commissione, insediata a fine luglio, avrebbe dovuto valutare la congruità dei progetti pervenuti all'Autorità di sistema portuale. Ebbene, secondo quanto ricostruito dal *Messaggero*, l'incompatibilità sarebbe emersa solo lunedì sera nel corso di una riunione alla presenza del sindaco Marco Bucci, che avrebbe

espresso apertamente il suo disappunto. Un disappunto peraltro condiviso dal ministero delle Infrastrutture guidato da Enrico Giovannini, che vede proprio in quest'opera una pietra



Peso: 1-6%, 11-38%

angolare del Pnrr: l'emergere di irregolarità sotto il profilo della trasparenza nell'organismo che dovrebbe sovrintendere lo svolgimento dell'assegnazione, è infatti motivo di forte imbarazzo. Ed è probabilmente per cancellare rapidamente questa "macchia" che è stata subito decretata la decadenza dell'intero collegio (oltre ad Arena era composto da Renata Archetti e Claudio Di Prisco), onde procedere alla nomina, probabilmente già lunedì 12, di un nuovo collegio.

Da Genova l'Autorità di sistema, oltre a confermare l'esistenza «di un potenziale rischio di conflitto di interessi da parte di uno dei componenti del collegio degli esperti individuato per la valutazione delle proposte tecniche, al fine di scongiurare ogni possibile percezione, anche potenziale, rispetto alla trasparenza e alla imparzialità dell'operato dell'amministrazione, provvederà a nominare a stretto giro un nuovo collegio di esperti per la valutazione delle proposte

presentate, prevedendo l'aggiudicazione entro un mese».

Insomma l'Autorità portuale, manifestando esplicitamente la volontà che il tutto si svolga nella legalità e nella massima trasparenza, si è impegnata a chiudere la partita entro il 12 ottobre.

Va detto che la diga foranea del porto di Genova è una delle opere simbolo del Pnrr. La sua realizzazione completa vale 1 miliardo e 300 milioni, la prima parte vale invece circa 929 milioni. Il progetto prevede il posizionamento di 104 cassoni in cemento armato a una profondità di 50 metri.

IL VALORE

Due le compagini che avevano manifestato interesse: quella composta da WeBuild, Fincantieri, Fincosit e Sidra; e quella rappresentata da Eteria (gruppi Gavio, Caltagirone I.Co.P) in associazione con Rcm e Acciona. Le due cordate al momento di presentare l'offerta avrebbero però attivato i freni a causa del

lievitare degli extracosti dovuti al forte rincaro delle materie prime e perché l'importo di base d'asta era sottostimato. Del resto, proprio recentemente l'Ance ha stimato l'incremento dei prezzi intorno al 35 per cento solo in questo ultimo scorcio d'anno a causa delle tensioni geopolitiche. Di qui la necessità di aprire una fase negoziale con l'Autorità, cosa effettivamente avvenuta, che consenta di presentare un'offerta sostenibile entro i limiti del bando.

Umberto Mancini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DELLA CITTÀ BUCCI HA ESPRESSO FORTE DISAPPUNTO PER I RITARDI NELLA PROCEDURA

L'OBIETTIVO DEL GOVERNO È ACCELERARE I TEMPI: SI VUOLE CHIUDERE IL DOSSIER ENTRO UN MESE

Il rendering della nuova diga foranea di Genova presente sul sito dell'Autorità portuale



Peso:1-6%,11-38%

LA FISCALITÀ COME CHIAVE PER UN'EDILIZIA SOSTENIBILE

*La neo vicepresidente di ANCE,
Vanessa Pesenti, ci spiega le priorità
dell'agenda dei costruttori*

Il mandato è di quelli "tosti": **Vanessa Pesenti**, da giugno scorso vicepresidente di **ANCE**, si occuperà di "tutti gli aspetti legati alla fiscalità immobiliare che oggi più che mai – ci racconta lei stessa nell'intervista che segue – è profondamente connessa con i temi della tutela ambientale, della transizione ecologica, in un'ottica di vero sviluppo sostenibile".

di Cristina Giua

Sono orgogliosa di ricoprire, dallo scorso 8 giugno, la carica di



vicepresidente per
l'area economico
fiscale tributaria
dell'Ance, e di
poter dare il mio
contributo alla

Presidente **Federica Brancaccio** nelle sfide che il settore e il Paese si trovano ad affrontare in questo momento complesso. Il mio mandato riguarda, in particolare, tutti gli aspetti legati alla fiscalità immobiliare, che oggi più che mai è profondamente connessa con i temi della tutela ambientale, della transizione ecologica, in un'ottica di vero sviluppo sostenibile. Il caso del Superbonus dimostra chiaramente che la leva fiscale può rappresentare, infatti, un forte volano di crescita economica e di rigenerazione del patrimonio immobiliare in chiave energetica e antisismica. Importanti obiettivi non più procrastinabili che rischiano di non poter essere realizzati a causa di nodi tutt'altro che risolti, come il problema del blocco della cessione dei crediti e gli ostacoli connessi alla responsabilità solidale dell'acquirente dei crediti stessi. Ma saranno assolutamente centrali nel mio impegno anche le azioni volte a semplificare e dare certezza alla normativa e agli adempimenti, e quelle mirate a una riforma del regime fiscale delle locazioni immobiliari,



che oggi penalizza le operazioni effettuate dalle aziende.

Il settore delle costruzioni, dopo troppi anni di politiche economiche poco lungimiranti, è tornato a svolgere il ruolo di traino per l'economia, se

pensiamo che lo scorso anno ha contribuito per oltre un terzo alla crescita del Pil. Anche per il 2022 le previsioni del nostro Centro Studi evidenziano una tenuta degli investimenti nonostante uno scenario macroeconomico internazionale in netto peggioramento a causa del caro materiali e del caro energia. Ancora segno positivo per l'occupazione (secondo il monitoraggio della Cnce nei primi cinque mesi di quest'anno il numero di ore lavorate è aumentato del 25,9% e i lavoratori iscritti alle casse edili del 17,9%) e la produzione (+18,7% da gennaio a maggio rispetto allo stesso periodo 2021). Ma si tratta di dati che purtroppo ancora non registrano l'andamento delle ultime settimane. Da una parte i prezzi dei principali materiali da costruzione ancora alle stelle, dall'altra l'allarmante crisi energetica che sta producendo forti spinte al rialzo



dell'inflazione, con il picco dell'8,4% registrato ad agosto. Occorrono soluzioni e interventi immediati per dare sostegno a famiglie e imprese altrimenti si rischiano conseguenze economico sociali pesantissime.

Siamo impegnati su moltissimi fronti, ma senza dubbio ci sono iniziative che si rivolgono maggiormente a

questioni urgenti, che meritano azioni rapide e decisioni immediate per scongiurare una nuova crisi, e altre di più ampio respiro, molte delle quali condivise con l'ampia filiera delle costruzioni, che guardano a una nuova politica industriale di settore. Politica che, come dicevo, può, attraverso un uso virtuoso della leva finanziaria e fiscale, incentivare la transizione ecologica e favorire un percorso di digitalizzazione e innovazione fondamentale per il settore.

Occorre inoltre poter contare su una regolamentazione certa e trasparente, senza la quale è impossibile investire per famiglie e imprese. Continueremo certo a lavorare per risolvere l'emergenza della cessione dei crediti, ma al tempo stesso occorre pensare al futuro e superare il carattere eccezionale di queste



misure con soluzioni durature inserite in una strategia industriale che valorizzi il nostro settore e tutta la sua filiera. Stessa cosa per il caro materiali: c'è un fronte immediato da risolvere che è quello dei rincari, che a oggi sono ancora tutti sulle spalle delle imprese, che ancora aspettano di ricevere le compensazioni relative al primo semestre dello scorso anno. Ma bisogna anche migliorare il sistema di rilevamento delle oscillazioni dei prezzi sul modello di quanto già avviene in gran parte d'Europa.

**ANZITUTTO,
COMPLIMENTI PER LA
NOMINA: CI AGGIORNA
SU QUALI FUNZIONI HA
ORA NELL'ASSOCIAZIONE
CHE RAPPRESENTA I
COSTRUTTORI?**

”

*Anche per il 2022
le previsioni del
nostro Centro
Studi evidenziano
una tenuta degli
investimenti,
nonostante
il caro materiali
ed energia*

”

*Il caso del
Superbonus
dimostra
chiaramente che
la leva fiscale può
rappresentare
un forte volano
di crescita
economica e di
rigenerazione
del patrimonio
immobiliare*

**COSA STA ACCADENDO
NEL COMPARTO
DELL'EDILIZIA: COSA
DICONO GLI INDICATORI
SUI PRIMI (QUASI) 9
MESI DELL'ANNO?**



” Lo scorso anno l’edilizia ha contribuito per oltre un terzo alla crescita del Pil

UNA SFIDA CHIAMATA PNRR

Come sistema delle costruzioni - dice Vanessa Pesenti, vicepresidente ANCE - siamo chiamati a una sfida cruciale, che è quella di utilizzare subito e bene le risorse a disposizione del PNRR. Il PNRR deve essere anche il trampolino di lancio per immettere tutta l’economia su un sentiero di crescita che vada ben oltre il 2026. E questo dipenderà dalla qualità delle riforme e degli investimenti attuati. La realizzazione del PNRR è l’occasione per dare avvio finalmente a un rinnovato rapporto di fiducia tra istituzioni e mondo delle costruzioni

QUEST’ANNO SI STA CHIUDENDO CON FORTI INCOGNITE: QUALI SONO LE PRIORITÀ DI ANCE?



SOCIAL

FACEBOOK

ANCE Ance
41 min · 🌐

#ElezioniPolitiche2022

📅 Giovedì 22 settembre alle ore 10 #Ance incontra Matteo Renzi, leader Italia Viva



#ELEZIONIPOLITICHE2022

ANCE | incontra

Matteo Renzi
Leader di Italia Viva

22 settembre 2022
ore 10.00
Sede Ance - Via Guattani 16, Roma

RE

ANCE Ance
1 g · 🌐

📺 Sui media nazionali le battaglie #Ance al centro del dibattito



TGCOM

TG5

GRANDI OPERE

ENERGIA ELETTRICA +7,88%


GAS +1.419%

FEDERICA BRANCACCIO
Presidente Ance

ANCE sui media TV

ANCE Ance
2 g · 🌐

L'emendamento approvato oggi per sbloccare i crediti fiscali da #bonusedilizi è frutto della battaglia che #Ance ha condotto in queste settimane senza mai mollare



Superbonus: Ance, bene sforzo collettivo su sblocco crediti

Una battaglia vinta da Ance e sostenuta da più partiti (ANSA) - ROMA, 13 SET - "Abbiamo vinto una grande battaglia grazie allo sforzo di tutti". Commenta con soddisfazione la presidente dell'Ance, Federica Brancaccio, l'accordo sull'emendamento ai Aiuti che dovrebbe sbloccare la gestione dei crediti fiscali del bonus edilizi.

"Una battaglia", quella sull'emendamento sul sblocco dei crediti fiscali, "vinta da Ance e sostenuta da più partiti", prosegue Brancaccio: "noi abbiamo interloquito con tutti i partiti che l'hanno appoggiato. Sono settimane che spingiamo e lo testimoniano anche gli ultimi incontri di ieri e di oggi con Tajani, Letta, e oggi con Conte, e con gli altri leader con cui stiamo organizzando prima del voto". (ANSA).

ANCE ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

TWITTER

ANCE ANCE @ancenazionale · 3g ...
ANCE #Elezionipolitiche2022 🗳️
#Ance incontra @Antonio_Tajani,
coordinatore nazionale @forza_italia

🔴 Segui la diretta sul sito #Ance e sulla
pagina Facebook dell'Associazione



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE Oggi i partner del progetto @metabuilding si
sono riuniti a Roma presso la sede #Ance
per il quarto General meeting
#METABUILDING #METABUILDINGLABS



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #caromateriali: dopo il rincaro ulteriore del
35% agire subito o si ferma il #Pnrr

📰 sulla prima pagina de @ilmessaggero.it
l'articolo di Umberto Mancini



ANCE ANCE @ancenazionale · 2g ...
ANCE #ElezioniPolitiche2022 🗳️
#Ance incontra @GiuseppeConteIT,
presidente del @Mov5Stelle

🔴 Segui la diretta sul sito #Ance e sulla
pagina Facebook dell'Associazione



ANCE ANCE @ancenazionale · 13m ...
ANCE #Ediltrophy2022: lavorare bene e in
#sicurezza. Domani ad Amatrice a partire
dalle ore 8:00 la gara di arte muraria con il
patrocinio di Ance Rieti. Per info 👉
ance.it/events/ediltro...



ANCE ANCE @ancenazionale · 1g ...
ANCE #ElezioniPolitiche2022 🗳️
Delegazione #Ance oggi al Nazareno per
incontrare il segretario del @pdnetwork,
@EnricoLetta. Codice appalti, rigenerazione
urbana, bonus edilizi e lavoro alcuni dei temi
trattati



LINKEDIN

ANCE Ance
12.364 follower
3 giorni · 🌐

#caromateriali e #cessionecrediti: oggi sui giornali stime e proposte #Ance per salvare #superbonus e #Pnrr

La Repubblica #AffarieFinanza #Messaggero #IlMattino #IlTempo



ANCE Ance
12.364 follower
2 ore · 🌐

#Superbonus: #Ance e #ABI a lavoro per il pieno funzionamento del mercato delle cessioni 📄 <https://lnkd.in/dRHnbTgH>



INSTAGRAM

ANCE ancenazionale



ancenazionale La presidente #Brancaccio oggi ospite a @tgcom24 commenta le notizie di stampa su #caromateriali e #superbonus con @moniqueag77